

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

167/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
mercoledì 13 marzo 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO CASUCCI

INDICE

	pag.		pag.
COMUNACAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:			
Documento preliminare su “Piano di tutela delle acque della toscana - PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) - Informativa al Consiglio regionale toscano ai sensi dell’art. 48 dello statuto (Informativa n. 9)		Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale – Documento preliminare su “Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006). – Falde contaminate (Ordine del giorno n. 753)	
Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale – Documento preliminare su “Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) – Informativa al Consiglio regionale toscano ai sensi dell’art. 48 dello statuto. -Naturalizzazione e stombature dei corsi d’acqua (Ordine del giorno n. 751)		Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Meini, in merito alle acque destinate al consumo umano (Proposta di risoluzione n. 319)	
Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale – Documento preliminare su “Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006). – Sorgenti minerali e termali (Ordine del giorno n. 752)		Esame congiunto: rinvio prossima seduta	
		Presidente.....	4
		Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell’art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito alla costituzione di parte civile della Regione Toscana nel procedimento penale n. 5861/2020 R.G.N.R. (Interrogazione orale n. 678)	
		Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Torselli, Capecchi, Fantozzi, Petrucci, in merito alla procedura attuativa della DGRT n. 1481/2023 (Interroga-	

	pag.
zione orale n. 675)	
Risposte scritte entro tre giorni	
Presidente	4
Ordine dei lavori	
Dibattito, sospensione seduta	
Presidente	4
Meini (LEGA)	4
Landi (LEGA)	5
Mozione delle consigliere Noferi, Galletti, per un cessate il fuoco immediato della guerra nella Striscia di Gaza (Mozione n. 1566)	
Illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione emendata	
Presidente	5
Noferi (M5S)	5
Torselli (FdI)	6
Gazzetti (PD)	7
Meini (LEGA)	7
Scaramelli (IV)	7
Mozione dei consiglieri Veneri, Capecci, Tozzi, Fantozzi, Petrucci, Scaramelli, in merito alla crisi che ha colpito la razza chianina (Mozione n. 1597)	
Sospensione esame	
Presidente	8
Veneri (FdI)	8
<u>Ripresa esame</u> : illustrazione atto e emendamento, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione emendata	
Presidente	17
Veneri (FdI)	17
Pieroni (PD)	18
Casucci (LEGA)	19
Rosignoli (PD)	20
Ceccarelli (PD)	20
Mozione del consigliere Galli, in merito all'aeroporto di Peretola - Progetto di sviluppo ed interventi necessari al superamento dell'inquinamento acustico (Mozione n. 1598 – testo sostitutivo)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, rinvio in commissione	

	pag.
Presidente	8
Galli (LEGA)	8 e sgg.
Sguanci (IV)	9 e sgg.
Petrucci (FdI)	10 e sgg.
Noferi (M5S)	11 e sgg.
Ceccarelli (PD)	12
Torselli (FdI)	13
Giachi (PD)	13
De Robertis (PD)	16
Mozione dei consiglieri Mercanti, Ceccarelli, Pescini, Bugliani, Bugetti, Pieroni, Fratoni, Rosignoli, Spadi, Gazzetti, Nicolai, Puppa, Anselmi, Benucci, Sostegni, in merito allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane S.p.a. (Mozione n. 1609)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente	21
Mercanti (PD)	21 e sgg.
Veneri (FdI)	22 e sgg.
Casucci (LEGA)	22 e sgg.
Ceccarelli (PD)	24
Noferi (M5S)	25
Niccolai (PD)	25
Puppa (PD)	26
Mozione dei consiglieri Tozzi, Veneri, in merito ai disservizi sulle tratte ferroviarie regionali e al ripristino degli incontri periodici tra assessorato e comitati pendolari (Mozione n. 1554)	
Illustrazione atto e emendamento, voto positivo mozione emendata	
Presidente	27
Tozzi (FdI)	27 e sgg.
Merlotti (PD)	28
Mozione dei consiglieri Baldini, Meini, Landi: Programmazione, manutenzione, monitoraggio ripascimenti costa toscana (Mozione n. 1564)	
Illustrazione, dibattito, rinvio in commissione	
Presidente	29
Baldini (LEGA)	29 e sgg.
Gazzetti (PD)	30

	pag.
Mozione dei consiglieri Niccolai, Paris, Rosignoli, Sostegni, Ceccarelli, Pieroni, in merito alle prospettive del progetto di sviluppo della Fondazione Biotechopolo di Siena e del relativo Centro nazionale anti-pandemico (Mozione n. 1550)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente	31
Niccolai (PD).....	31
Paris (PD).....	32 e sgg.
Capecchi (FdI).....	33
Rosignoli (PD).....	33
Scaramelli (IV).....	34
Mozione dei consiglieri Gazzetti, Niccolai, Bugliani, Merlotti, Pescini, Puppa, Vannucci, Ceccarelli, Pieroni, in merito alle prospettive della presenza e dell'operatività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in Toscana, a partire dalle carenze di organico emerse nel territorio livornese (Mozione n. 1583)	
Illustrazione atto ed emendamento, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione emendata	
Presidente	36
Gazzetti (PD).....	36
Torselli (FdI).....	36
Noferi (M5S).....	36
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	37
Mozione dei consiglieri Benucci, Ceccarelli, De Robertis, Fratoni, Spadi, Mercanti, Giachi, Rosignoli, Puppa, Merlotti, Vannucci, Pescini, in merito alla partecipazione dei soggetti operanti nel settore dell'istruzione e della cultura ai bandi FESR 2021-2027 sull'efficientamento energetico relativi alle imprese (Mozione n. 1560)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo, ordine dei lavori	
Presidente	37
Benucci (PD).....	37
Bartolini (LEGA).....	37
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	37
Mozione dei consiglieri Giani, Ceccarelli, Pescini, Niccolai, Bugetti, Gazzetti, Sostegni, Spadi, Rosignoli, Fratoni, Mercanti, Merlotti, Sguanci, Benucci, Giachi,	

	pag.
Pieroni, Galletti, Noferi, Scaramelli, in merito al regime IVA per gli Enti del Terzo settore (Mozione n. 1569)	
Illustrazione atto ed emendamento, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo mozione emendata	
Presidente.....	38
Ceccarelli (PD).....	38 e sgg.
Capecchi (FdI).....	38 e sgg.
Mozione dei consiglieri Veneri, Torselli, Petrucci, Fantozzi, Capecchi, in merito alla natalità in Toscana (Mozione n. 1501)	
Voto positivo mozione emendata	
Presidente.....	39
Mozione del consigliere Ulmi, in merito all'erogazione dei farmaci ai soggetti portatori di acidemia metilmalonica con omocistinuria (Mozione n. 1531)	
Voto positivo	
Presidente.....	39
Mozione del consigliere Landi, in merito all'educazione pedagogica alle arti circensi (Mozione n. 1602)	
Voto positivo	
Presidente.....	39

La seduta comincia alle ore 10:17

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale)

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Documento preliminare su "Piano di tutela delle acque della toscana - PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) - Informativa al Consiglio regionale toscano ai sensi dell'art. 48 dello statuto (Informativa n. 9)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale – Documento preliminare su "Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) – Informativa al Consiglio regionale toscano ai sensi dell'art. 48 dello statuto. -Naturalizzazione e stombature dei corsi d'acqua (Ordine del giorno n. 751)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale – Documento preliminare su "Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006). – Sorgenti minerali e termali (Ordine del giorno n. 752)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale – Documento preliminare su "Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006). – Falde contaminate (Ordine del giorno n. 753)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Meini, in merito alle acque destinate al consumo umano (Proposta di risoluzione n. 319)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti. Diamo avvio ai lavori della sessione antimeridiana dell'Assemblea legislativa. Devo comunicarvi che non ci sarà lo svolgimento dell'informativa n. 9 della Giunta regionale perché l'assessora Monni è influenzata e non può essere presente. Me lo ha comunicato stamani. Quindi la rimanderemo al prossimo Consiglio regionale. L'assessora Monni si scusa, ma non è dipe-

so da lei.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito alla costituzione di parte civile della Regione Toscana nel procedimento penale n. 5861/2020 R.G.N.R. (Interrogazione orale n. 678)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Torselli, Capecchi, Fantozzi, Petrucci, in merito alla procedura attuativa della DGRT n. 1481/2023 (Interrogazione orale n. 675)

PRESIDENTE: Le interrogazioni n. 675 e n. 678 avranno risposta scritta in quanto l'assessora Monni non riesce a esserci per motivi di salute e l'assessore Bezzini, come sapevamo, è assente per impegni istituzionali per tutta la seduta.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: A questo punto iniziamo la discussione delle mozioni, i tempi sono quelli che ci siamo detti, cioè il tempo è contingentato: ogni consigliere può intervenire per ogni mozione per un massimo di cinque minuti compresa la dichiarazione di voto; per l'illustrazione ci sono tre minuti. Questo vale per tutte le mozioni. Partiamo da quella della collega Noferi, dalla mozione emendata n. 1566 per il cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza.

Il Consiglio terminerà alle ore 14:00. Chiedo ai colleghi, visto che sarà una seduta dedicata alle mozioni, se riuscite su qualcosa a trovare un consenso unanime dalle 13:30 le potremo mettere in votazione senza discussione.

La collega presidente Meini, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Siccome c'eravamo attentamente preparati sull'informativa della Giunta - ci auguriamo che l'assessora Monni guarisca al più presto - potremmo avere 10 minuti di sospensione per guardare le mozioni prima di iniziare la discussione? Non eravamo pre-

parati.

PRESIDENTE: A me sembra una richiesta corretta. Io propongo la sospensione. Sono le 10:20, diamoci come orario le 10:35, facciamo le 10:45, però si riparte davvero. Inizierà a presiedere il Vicepresidente Scaramelli perché io mi devo allontanare un pochino. Alle 10:45 si riparte.

Vi chiedo un voto rispetto alla sospensione dei lavori. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La seduta è interrotta... no, un attimo, c'è prima il Portavoce dell'opposizione, non avevo letto la sua richiesta, scusatemi.

LANDI: Scusate. Grazie Presidente.

Soltanto per dire che l'interrogazione che avevo presentato, in merito alla costituzione di parte civile della Regione Toscana nel procedimento penale che riguarda Scapigliato, per riassumere, ho visto che la risposta era in carico all'assessora Monni, ma la materia credo che riguardi... ieri c'era anche l'assessore Ciuoffo che poteva essere anche assessore... oppure se c'è un altro assessore, altrimenti, visto che i tempi sono stretti, perché poi la prima udienza avverrà da qui a breve, sono a chiedere la possibilità di anticipare la mozione che ha lo stesso oggetto. Aspettavo a porla all'attenzione dell'Aula in merito a quella che sarebbe stata la risposta della Giunta. Chiedo eventualmente l'anticipo della mozione 1606.

PRESIDENTE: Allora, per quanto riguarda l'anticipazione di una mozione chiaramente ci vuole il voto dell'Aula. Io quello che proverò a fare in questi minuti di interruzione dei lavori è sentire l'assessora Monni. Se c'è una risposta scritta già pronta poi l'assessora Spinelli o qualcuno della Giunta può leggerla. Bisogna che la mia segreteria provi a parlare con la segreteria

dell'assessora Monni. Se non è così quando si rientra in aula c'è una richiesta, lo dico al Vicepresidente Scaramelli, c'è una richiesta del Portavoce dell'opposizione per anticipare una mozione. Si fa un voto circa l'anticipazione o meno se non siamo in grado di svolgere l'interrogazione. Va bene? Grazie la seduta riprende alle ore 10:45.

La seduta è sospesa alle 10:24

La seduta riprende alle ore 11:00

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Mozione delle consigliere Noferi, Galletti, per un cessate il fuoco immediato della guerra nella Striscia di Gaza (Mozione n. 1566)

PRESIDENTE: Se colleghi rientrano in aula riprendiamo i lavori del Consiglio regionale. Grazie.

Sono le 11:00 avevamo detto di sospendere su richiesta della capogruppo Meini fino alle 10:45, quindi credo che siamo nelle condizioni di poter ripartire. La prima mozione è quella della consigliera Noferi per il cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza. Mozione 1566, alla quale sono presenti degli emendamenti. Prego.

NOFERI: Sono gli emendamenti presentati dal consigliere Gazzetti, che nel primo punto del premesso aggiungono il seguente dettato: "una strage che come Consiglio regionale della Toscana torniamo a condannare nella maniera più assoluta". Si riferisce alla strage del 7 ottobre 2023 effettuata dei terroristi di Hamas.

Questa mozione chiede il cessate il fuoco immediato grazie alla possibilità di interloquire della Regione Toscana con il Governo per adoperarsi con la massima determinazione per attuare tutte quelle iniziative utili a iniziare un processo di pace che preveda il cessate il fuoco immediato, la liberazione degli ostaggi, il ripristino delle condizioni che consentano alla popolazione civile di Gaza di ricevere tutti gli aiuti umanitari ne-

cessari. Il punto quattro del dispositivo è stato soppresso grazie all'emendamento del consigliere Gazzetti.

Proprio ieri sera al telegiornale, come ultima notizia, hanno dato la possibilità estremamente nuova, viste le trattative che sono state fatte in queste settimane, che Hamas accetti la condizione posta dagli Stati Uniti per la liberazione degli ostaggi, però attualmente, ad oggi, non si ha nessuna notizia se questa cosa sta portando a un vero e proprio cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, per cui questa mozione, nonostante sia stata scritta diverse settimane fa, è purtroppo sempre più attuale, anche perché nel frattempo è cresciuto il numero dei morti, sono cresciuti il numero dei bambini orfani, uccisi, feriti.

Faccio un piccolo riepilogo, che si riferisce ormai a un paio di mesi fa quando si diceva che la situazione umanitaria nella Striscia di Gaza era drammatica, perché sono state colpite e danneggiate il 30 per cento delle infrastrutture civili fra cui anche le condotte idriche, sono state danneggiate scuole, ospedali, e sono stati uccisi oltre 140 membri del personale delle Nazioni Unite, rappresentando il più alto numero di vittime nella storia delle Nazioni Unite. Io credo che allungare l'elenco di tutto quello che sta succedendo nella Striscia di Gaza sarebbe utile e importante, ma non c'è il tempo. So che tutti state seguendo i drammatici avvenimenti di quella zona e vi invito a votare questa mozione.

PRESIDENTE: Torselli.

TORSELLI: Grazie Presidente e grazie alla collega Noferi, che ha presentato questo atto. Grazie anche per aver tolto dal dispositivo originario il punto numero quattro, un punto che avrebbe generato un dibattito in aula fuorviante rispetto agli obiettivi della mozione, quindi è inutile stare a dibattere sulle forniture di armi, chi ne ha fornite di più, chi ne ha fornite meno; ci sono i dossier, ci sono i dati, ci sono i grafici,

ognuno ne trae le conseguenze che vuole.

L'obiettivo di quest'atto deve essere quello di unire il Consiglio regionale della Toscana, motivo per il quale Fratelli d'Italia voterà a favore dell'atto, di unire il Consiglio regionale della Toscana, mi auguro nella sua totalità, alle voci di chi in questi giorni sta chiedendo a gran voce il cessate il fuoco in Medio Oriente, il rispetto ovviamente per l'esistenza e la sussistenza dello stato di Israele e il rispetto per le strutture civili e i civili della Striscia di Gaza, che in questi giorni stanno vivendo sulla propria pelle una situazione che genera un numero di morti che ogni giorno i contatori aggiornano su numeri che non vorremo mai vedere. Quindi, se l'obiettivo è quello di unire la voce del Consiglio regionale della Toscana a chi chiede un cessate il fuoco, una liberazione degli ostaggi israeliani da parte dei terroristi di Hamas e un ripristino delle condizioni che consentano alla popolazione civile di Gaza di ricevere gli aiuti umanitari che, vivaddio, da tutto il mondo stanno arrivando, ovviamente non possiamo che associarci a questa voce.

Per completezza di intervento, visto che la collega Noferi ha anche richiamato le trattative che in queste ore sembrerebbero portare finalmente a un miglioramento delle condizioni, anche in vista del Ramadan, della situazione che si sta creando, io non prenderei il fatto che nessuno di noi è a conoscenza di sviluppi come un dato forzatamente negativo, immagino che il problema semmai sarebbe il contrario, se chiunque di noi avesse notizie o fonti o informazioni di quello che sta accadendo in queste trattative, che immagino essere ultra riservate e soprattutto ultra secretate, sarebbe un problema. Bene che non ci sia fuga di notizie, lo voglio prendere come un dato positivo, e mi auguro che la prima vera notizia che arrivi a disposizione di tutti sia che le trattative sono andate in porto e che gli ostaggi israeliani possano tranquillamente tornarsene a casa e la popolazione civile di Gaza possa ricevere gli aiuti umanitari che meri-

ta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie della parola Presidente. Ringrazio la collega Noferi per aver presentato questo atto e anche della sua disponibilità ad accettare un emendamento che abbiamo sottoscritto insieme e condiviso, ovviamente, con il capogruppo Vincenzo Ceccarelli, le colleghe e i colleghi.

Questo atto, e voglio riprendere e sottolineare le parole del presidente Torselli, vuol rappresentare un'occasione che viene data a quest'Aula, a tutte e a tutti noi per esprimere una posizione che sia una posizione ferma, decisa, di condanna di quello che è accaduto ad ottobre e anche della necessità di salvaguardare le vite di coloro che in questo momento si trovano, abbiamo visto le immagini davvero terrificanti, nella Striscia di Gaza.

È chiaro che serve una parola netta, decisa. Questo atto permette a tutta la comunità toscana di potersi attestare su una posizione che, come recita l'impegnativa, vede la richiesta di un cessate il fuoco immediato, la liberazione degli ostaggi e il ripristino delle condizioni che consentano alla popolazione civile di Gaza di ricevere tutti gli aiuti umanitari necessari. Credo sia una posizione ampiamente e largamente condivisibile. Auspichiamo tutti che coloro che hanno gli strumenti per poter ricercare elementi di costruzione di pace e soprattutto giuste costruzioni di percorsi li mettano in atto. Come gruppo del Partito Democratico voteremo a favore della mozione emendata. Grazie.

PRESIDENTE: Meini.

MEINI: Grazie Presidente.

Ci tengo a esprimere subito il voto favorevole della Lega e a ringraziare la consigliera Noferi anche per il modo con cui la mozione è scritta: semplice, chiara, senza nessun tipo di strumentalizzazione. Le no-

stre posizioni politiche sul tema spesso si contrappongono, ma non si contrappongono quando si parla di cessate il fuoco, non si contrappongono quando si parla di pace con questi termini, distinguendo, appunto, che la pace non si raggiunge mai con le armi ma con il riconoscimento reciproco della condizione di esistenza di entrambi i popoli ed entrambi i paesi.

Questa è una posizione che non possiamo che condividere. Ci siamo detti più volte preoccupati per gli ostaggi che in questo momento vi sono in quei territori, quindi questa mozione, ringraziando nuovamente per la non strumentalità e la non imposizione politica, che magari poteva anche avere questo atto, ringraziando nuovamente per la sua semplicità e la sua chiarezza esprimiamo il voto favorevole della Lega.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Esprimo anche io il mio voto a favore facendo anche una considerazione in merito alle ultime dichiarazioni del nostro Pontefice rispetto al tentativo di elaborare come politica e ruolo istituzionale un tentativo di mediazione e di pace.

Non ci sono altri interventi? Se non ci sono metto in votazione l'atto così come emendato. Possiamo fare per alzata di mano, allarghiamo l'immagine... (*intervento fuori microfono*)... Con il voto elettronico?... Non c'è Melio... si poteva fare per alzata di mano... Voto elettronico, allora. Apriamo la votazione, si può votare... Fermi un attimo. Votazione annullata. Invito i colleghi a segnare la presenza altrimenti il sistema non registra il voto. Perfetto, adesso riapriamo la votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Veneri, Capecchi, Tozzi, Fantozzi, Petrucci, Scaramelli, in merito alla crisi che ha colpito la razza chianina (Mozione n. 1597)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1569 primo firmatario Giani. Lascio la parola a Ceccarelli che è il secondo firmatario, immagino. Mi dica lei presidente, aspettiamo l'arrivo del Presidente e quando arriva la presentiamo? Va bene.

Passiamo quindi alla mozione 1597. Veneri, prego.

VENERI: Presidente, scusi, il gruppo del Partito Democratico ha preparato degli emendamenti su questa mozione che io ho già letto e anche approvato, ma me li devono ancora dare per la firma. Se possiamo postarla a una/due mozioni dopo...

PRESIDENTE: Bene, anche questa la posticipiamo.

Mozione del consigliere Galli, in merito all'aeroporto di Peretola - Progetto di sviluppo ed interventi necessari al superamento dell'inquinamento acustico (Mozione n. 1598 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1598 testo sostitutivo di Galli, in merito all'aeroporto di Peretola. Prego.

GALLI: Vedo che suscito grande interesse, grande apprezzamento, spero che anche questa mozione riesca a farci riflettere su quello che sta succedendo, perché questo atto nasce da uno studio attento del parere 56 del dicembre scorso rilasciato dalla sottocommissione tecnica VIA VAS in merito al piano di sviluppo aeroportuale di Peretola. Infatti dopo aver letto e studiato le 164 pagine ho capito che oggi siamo ad un bivio, cioè chi realmente e concretamente vorrebbe lo sviluppo aeroportuale fiorentino, e io sono tra questi, e chi invece, con un approccio che richiama un tifo calcistico, si limita a dire sì allo sviluppo sapendo che in realtà concretamente non si realizzerà mai.

Dal punto di vista procedurale nel corposo parere emerge un aspetto determinante, cioè il fatto che non ci sia ad oggi, e questo

credo che sia fondamentale, un quadro di riferimento della pianificazione territoriale tale da rendere probabile un'approvazione del masterplan. Circa 10 anni fa l'assessore Marson presentò un'integrazione al PIT con la previsione sia dello sviluppo del parco agricolo della Piana e al contempo lo sviluppo del nuovo aeroporto di Peretola. La discussione in Consiglio fu forte, l'approvazione avvenne grazie ad un atto di forza dell'allora governatore Enrico Rossi che non esitò a dire "o si vota questa delibera o si va tutti a casa". Ecco in questo modo la Toscana si dette un piano, si dette un quadro di riferimento che è venuto meno per vizi procedurali in materia di VAS, ma che comunque è la cornice di riferimento per quanto concerne il masterplan aeroportuale presentato da Toscana Aeroporti per il progetto della nuova pista.

Oggi questa cornice regolatoria dello sviluppo della Piana fiorentina non c'è in quanto Toscana Aeroporti ha preferito unificare la procedura di valutazione del progetto di sviluppo aeroportuale con la definizione del quadro di riferimento territoriale attraverso un unico procedimento e questo, lasciatemi dire, anche grazie al silenzio assenso della Giunta regionale. Questa procedura è stata fortemente criticata dagli uffici tecnici ministeriali tanto da scrivere che "il quadro di riferimento per la relativa approvazione avrebbe dovuto essere logicamente considerata non già come un fattore neutro, bensì un fattore obiettivamente critico se non ostativo, ai fini dell'approvazione del masterplan". Queste parole mi hanno spaventato quando le ho lette e confido che facciano riflettere tutti i consiglieri che sinceramente vogliono finalmente dare a Firenze un aeroporto sicuro, funzionale, sostenibile ed armonico con lo sviluppo della Piana. Di fatto la Commissione VIA VAS ci dice che la procedura scelta difficilmente avrà un esito positivo, ma anche se si arrivasse alla conclusione positiva questa dichiarazione apre a contenziosi amministrativi che ritengo opportuno evitare; mi sem-

bra che negli anni ne abbiamo avuti abbastanza.

C'è poi la questione più tecnica legata agli impatti ambientali, cioè le criticità sono state evidenziate dal lavoro della Commissione VIA VAS visto che tra queste vi sono anche potenziali impatti sulla salute umana e sulle componenti del territorio quale il suolo, aria e regime idraulico. Sento parlare che tra sei mesi si chiude la procedura VIA VAS, che tra meno di un anno partiranno i lavori e che entro il 2025 sarà realizzata la nuova pista. Mi sembra che sia una sorta di gara a chi la dice più grossa. La realtà dei fatti è molto diversa, anche in questo caso il parere, se letto, ci dà chiare informazioni...

PRESIDENTE: Sono tre i minuti concessi per la presentazione, siamo oltre i due minuti. Prego, concluda, sono regole che si sono dati i capigruppo. Prego.

GALLI: ... ci sono chiare informazioni, pensate solo a quello che è scritto, peraltro già previsto nel decreto VIA e annullato con sentenza del TAR e del Consiglio di Stato, in merito al vecchio progetto circa lo spostamento del lago di Peretola. Nel parere ci dice anche che tale operazione è molto complessa, che occorre molto tempo e qualcuno paventa addirittura cinque anni.

Poi c'è il problema acustico, ma visto che ho pochissimo tempo vado alla conclusione e dico che secondo me questa mozione ci porta sostanzialmente a tre punti. Primo, che è quello fondamentale, la politica ritorni a svolgere il proprio ruolo, cioè definisca il quadro di riferimento della pianificazione territoriale in armonia con la già definita pianificazione del parco agricolo della Piana. Secondo, in questo periodo fino a quando non arriveremo, la Regione svolga il proprio ruolo in merito all'ottemperanza delle prescrizioni della VIA previste nel decreto del 2003 in materia di inquinamento acustico, visto che la stessa assessora Monni ha scritto al Ministero che lo scenario

massimo di sviluppo è già stato fatto, per cui gli utili, cioè ciò che serviva a Toscana Aeroporti per arrivare agli utili, utili quasi triplicati, c'è sui quotidiani di oggi, deve anche ottemperare agli impegni che aveva.

Per cui oggi chi vuole davvero la messa in sicurezza dello scalo fiorentino non potrà che votare a favore di questo atto. Basta con l'improvvisazione perché così facendo l'aeroporto non decollerà mai e migliaia di cittadini continueranno a vivere subendo un'ingiustizia incredibile come quella dell'inquinamento acustico, del non dormire visti i voli notturni che continuano ad arrivare sempre oltre l'orario di chiusura. Grazie.

PRESIDENTE: Ci siamo dati tre minuti di tempo per la presentazione, cinque per gli interventi. Quindi se il collega Galli dovesse intervenire nuovamente ne ha ancora due, altrimenti il presentatore parlerebbe meno di uno che interviene. Prego Sguanci.

SGUANCI: Grazie Presidente. Io trovo che il fatto che si continui a discutere, e non soltanto a livello regionale, della questione aeroportuale di Firenze sia surreale. Firenze, ma non solo di Firenze, la Toscana ha il diritto di vedere diventare il suo impianto aeromobile e aeroportuale la terza hub nazionale. Con il rifacimento e il nuovo orientamento della pista questo sarà possibile. Io non capisco perché si continui a discutere delle questioni ambientali. Io ho partecipato a tante riunioni con ENAC e vi posso dire che per quello che riguarda l'impatto acustico l'80 per cento verrebbe assorbito dal rumore dell'autostrada, cosa che oggi non è, per quello che riguarda l'impatto ambientale avendo una pista più lunga e orientata in maniera differente sia gli atterraggi sia i decolli sarebbero meno complessi. Ci sarebbe come dire... (*intervento fuori microfono*)... e dov'è il problema? Io trovo davvero che Firenze si debba dotare, il Consiglio regionale si è espresso più e più volte, che a livello nazionale vengano proposte

delle incertezze credo sia più dovuto in questo momento alla situazione contingente, ma è chiaro che Firenze una volta che avrà il nuovo aeroporto con la nuova pista metterà 45.000 residenti in condizione di poter svolgere tutti i giorni le loro attività... *(intervento fuori microfono)*... Esatto, io infatti vengo in supporto e te la voto, non è che faccio un intervento contro io, faccio un intervento sull'aeroporto di Firenze. Dicevo che la nuova pista metterà 45.000 persone in condizioni di svolgere ogni giorno la propria attività, nelle scuole si potrà spiegare senza interruzioni, a pranzo si potrà parlare con la famiglia senza interruzioni, chi lavora potrà farlo senza l'obbligo di sentire ogni 7-8 minuti un aereo in decollo e in atterraggio. Per quello che riguarda i problemi legati all'ambiente della Piana, io, ragazzi, non so se voi ci passate dalla Piana di Sesto. La Piana di Sesto è una ex palude, non ha più coltivazioni in senso assoluto, ha un lago, sì, prettamente destinato alla caccia, è un lago che svolge sì una funzione ambientale perché durante il periodo estivo gli uccelli vanno a covare, ma durante tutto il resto dell'anno, dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre si spara in quel lago. Non è che andiamo lì a manomettere qualcosa che poi andrà ad infierire in maniera negativa sulla selvaggina, si sposta, se possibile si mette anche dentro l'aeroportuale così non si farà neanche più la caccia, senza contare 1.300 possibili nuove assunzioni, senza contare l'indotto che si verrà a creare, senza contare che Firenze oggi sarebbe molto più attrattiva se fosse possibile raggiungerla in maniera più diretta, dando la possibilità alle aziende di venire ad aprire uffici. Io non capisco perché ancora oggi ci sia una discussione tra chi dice che si debba fare e chi dice che non si debba fare. L'aeroporto per Firenze è strategico, l'aeroporto per la Toscana è strategico, l'aeroporto non comporta nessun tipo di impatto ambientale aggiuntivo, anzi, lo mitiga.

Quindi, per quello che mi riguarda, io,

caro consigliere Galli, nonostante la sua perplessità iniziale, a questa mozione voterò favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono intervenuti in merito? Petrucci.

PETRUCCI: Questo è un tema che mi appassiona e ci appassiona tutti, però penso che questa vicenda sia ormai diventata, lo dico con estremo rispetto nei confronti del collega Galli e di tutti i consiglieri che di volta in volta impegnano il Consiglio in questa discussione, un po' il festival dell'assurdo.

Io ho fatto il consigliere comunale a Pisa per 14 anni; sono stato eletto per la prima volta nel 2003, quindi 21 anni fa. La prima volta che fui eletto in consiglio comunale si parlava già della questione dell'aeroporto con tutto quello che ne è conseguito. Io penso che la politica regionale, la politica toscana, tutto l'arco costituzionale della nostra Regione abbia il dovere nei confronti di tutti di mettere delle date rispetto a un argomento, che, ripeto, è ormai diventato il festival dell'assurdo, perché di questo si sta parlando.

Insomma, questo aeroporto, lo chiedo a Galli, al proponente, ma soprattutto lo chiedo alla maggioranza, lo chiedo agli assessori, al Presidente della Regione, si fa o non si fa? Io non l'ho capito ancora. Lo voglio dire anche all'amico Maurizio Sguanci, che giustamente per orgoglio campanilistico... ma su un'infrastruttura del genere non si può, il tema, il dibattito rispetto a un'infrastruttura del genere non può essere ridotto a una questione campanilistica. Io chiedo: questo aeroporto si fa? Quando si fa? C'è un cronoprogramma? Avete qualcosa in mano? Perché non si può continuare, al di là del merito della mozione, non si può pensare di continuare a prenderci e a prendere in giro le persone. Io vorrei capire se qualcuno, visto che dibattiamo di questo, è così cortese da darmi una risposta. Esiste un cronoprogramma formale rispetto allo svi-

luppo? Questa storia della pista c'è ancora? Esiste ancora in discussione la nuova pista? Di 2.004 metri, di 2.002, parallela, convergente, rotonda, ci si fa le curve nel mezzo... cioè c'è ancora qualcosa su questa cosa qui? Ma soprattutto se c'è, c'è un cronoprogramma sovrapponibile al progetto? La nuova pista si farà allora? Se sì quando inizieranno i lavori? Quando termineranno?

Perché dico questo? Perché oltre al fatto che noi non possiamo permetterci di continuare a ricoprirci di ridicolo come stiamo facendo, le istituzioni regionali in prima battuta, su questa vicenda, nel frattempo tutti gli altri vanno avanti. Nel frattempo quelli che sono i competitori extra regionali del sistema portuale toscano non è che stanno lì ad aspettare che a Firenze, a Prato, in Regione Toscana si decida se fare, cosa fare e come farlo, nel frattempo vanno avanti e conquistano fette di mercato, nel frattempo i lavori del terminal dell'aeroporto pisano, che dovevano essere già conclusi, sono appena iniziati. Anche lì voglio ricordare: tre inaugurazioni dei lavori da parte del Presidente Giani e si è iniziato forse in questi giorni, dobbiamo ancora capire se si è iniziato o no, perché nel frattempo si era fatta una fognatura, tanto per essere chiari, lo saprà Pieroni. I lavori di ampliamento del terminal aeroportuale dello scalo Galileo Galilei di Pisa che sono stati sbandierati in pompa magna per così tanti anni non erano altro che i lavori di allacciamento dell'aeroporto alla fognatura comunale; non so se mi spiego. Tra l'altro io mi chiesi, così, poi non ho avuto mai modo di fare un'interrogazione, se c'è stato bisogno di fare dei lavori per allacciare lo scalo alla fognatura comunale prima vuol dire che gli scarichi andavano nei campi, così a perdere? Com'era la situazione dell'aeroporto che fa 5 milioni in crescendo di passeggeri, quindi 5 milioni di persone che verosimilmente hanno bisogno di utilizzare i bagni pubblici, i servizi igienici, eccetera, eccetera? Si è fatto l'allacciamento... prima non era allacciato?

Oppure si è fatto un allacciamento più efficiente? Non lo so. Insomma, questa storia è il festival dell'assurdo. Io penso che sia ridicolo continuare a parlare dell'aeroporto di Firenze, del sistema aeroportuale regionale, se non mettiamo delle date accanto a dei progetti, altrimenti sono discussioni del tutto retoriche, sono meri esercizi retorici che non servono altro che ad allungare il brodo che va avanti da anni.

Ad oggi io, che mi informo solitamente delle cose, voglio vedere i cronoprogrammi... (*intervento fuori microfono*)... c'è, nella tua mozione c'è il cronoprogramma, dopodiché, collega Galli, ti dico che il cronoprogramma è cambiato in questi anni talmente tante volte... (*intervento fuori microfono*)... no, non è vero, la pista doveva essere conclusa entro il 1° gennaio del 2019, è arrivato il 1° gennaio del 2024 e non solo non è conclusa la pista, nemmeno si sono iniziati i lavori e nemmeno si saprà se mai inizieranno quei lavori.

PRESIDENTE: Grazie. Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente. Anch'io voglio prendere l'occasione per ringraziare il collega Galli di questa mozione che è molto articolata, non è sintetica come le faccio io, ma sicuramente è fatta molto bene perché a livello tecnico riporta esattamente tutte le criticità che sono state riscontrate da tutte le commissioni VIA fino ad oggi. Infatti ripete anche nel dispositivo il risultato dell'ultima pronuncia della Commissione VIA, cioè il parere numero 56 del 29 dicembre. E mi fa molto piacere che i colleghi della Lega abbiano approfondito a livello tecnico tutte le pronunce della Commissione VIA perché in passato, rimando anche ai miei ricordi del consiglio comunale di Firenze, mi trovavo spesso a discutere in aula con delle persone che non avevano letto i documenti. Quindi mi fa molto piacere che questo approccio sia cambiato. Mi auguro che questo approccio sia mantenuto dai colleghi della destra, so-

prattutto della Lega, in tutte le sedi e anche in futuro quando si tratterà magari di dover decidere che cosa fare, perché come quando si va a prendere la patente e per guidare una macchina bisogna attenersi a delle regole, a delle disposizioni nazionali generali di segnaletica, funzionamento del motore, ancora di più nella costruzione di un aeroporto bisogna attenersi a delle regole che sono complicatissime e molto stringenti. Quindi va benissimo, io la voterò questa mozione, la voterò perché sono completamente d'accordo con tutto il dispositivo e ovviamente anche con la narrativa.

Mi auguro che questa sua posizione, consigliere Galli, venga mantenuta anche dai suoi ministri perché quando li sento parlare non mi paiono proprio in linea con lei, però me lo auguro e spero di sbagliarmi.

PRESIDENTE: Ci sono ancora interventi... Ceccarelli.

CECCARELLI: Questa è una mozione che ha forti contenuti di carattere tecnico che riguardano aspetti di elevata complessità che attengono alla normativa urbanistica, ambientale, trasportistica, ecc. È una ricostruzione che ritengo fedele. Ci sono degli aspetti che è impossibile non condividere, tipo quello dell'intervento per quanto riguarda la mitigazione del rumore. Però io, più che un intervento di merito che mi riservo di fare, vorrei rinnovare qui, in aula, pubblicamente quello che ho chiesto al collega Galli in separata sede: con l'impegno di mettere questo atto magari all'ordine del giorno della Prima Commissione... questo è un argomento che per la complessità e i forti contenuti tecnici merita di avere un approfondimento. Dopodiché l'impressione che ho, per esempio, è che questa mozione rischi addirittura di essere controproducente rispetto agli obiettivi che mi sembra che anche il proponente abbia, vale a dire quello di mettere un punto fermo, di avere la certezza, per quanto si possa avere la certezza su atti formali, perché io questa storia

la vedo arrivare da lontano, noi siamo d'accordo sulla realizzazione della pista, per esempio, il Movimento Cinque Stelle non lo è, però sento che è a favore della commissione, quindi qualcosa mi sfugge. Ad esempio questa iniziativa istituzionale non bene identificata, che sicuramente sarebbe endoprocedimentale, secondo me rischia, è nell'impegnativa, rischia di ritardare un procedimento che invece è formalmente in corso. Cioè non vorrei che gli obiettivi che si hanno vengano in questo modo addirittura, non dico intralciati, ma quantomeno ritardati. Quindi credo che questa cosa abbia bisogno di un approfondimento che potrebbe sinceramente avvenire anche in tempi molto rapidi, perché in questo modo ho l'impressione che noi andiamo ad esprimerci su un atto che è eccessivamente tecnico, quasi esclusivamente tecnico, che rischia di allungare il procedimento che è in corso, che contiene degli argomenti e che ha dei contenuti che sono condivisibili, ma l'espressione degli interventi che ho ascoltato, secondo me o c'è un ripensamento da parte della Lega rispetto alla volontà di realizzare questo aeroporto, o c'è un ripensamento per esempio della collega Noferi... è da capire perché o lei interpreta come sto dicendo io che questo è un procedimento che alla fine allunga il brodo, tanto per capirsi, e non è la cosa che sicuramente la Lega vuole, oppure apprendo questa mattina che c'è un cambio di posizione da parte della collega Noferi; lo dico per capire.

Quindi, stante questi argomenti, credo che un approfondimento potrebbe darci la possibilità di condividere un atto che già ha molti contenuti che sono condivisibili ma alcuni aspetti che sinceramente vanno assolutamente approfonditi anche sul versante tecnico chiamando i nostri tecnici a riferire in Commissione.

Poi rimane sempre il fatto, che va stigmatizzato, dei rappresentanti della società che non si presentano in Commissione. Questa è una cosa sinceramente che... vo-

glio dire che è una cosa veramente incredibile, perché rifugiarsi dietro al fatto che sono una società per azioni e quindi non possono... io quando ero assessore ebbi modo di dire a loro che io avevo incontrato i vertici della Nestlé a suo tempo, quindi da questo punto di vista credo che la Nestlé rispetto a Toscana Aeroporti sia qualcosa di ben diverso e ben superiore da tutti i punti di vista.

Con spirito costruttivo chiedo se veramente questa cosa, con una finalità assolutamente propositiva, può essere mandata e affrontata nel posto giusto per poterla approfondire.

PRESIDENTE: Torselli.

TORSELLI: Grazie Presidente. Io sono assolutamente concorde con la richiesta del presidente Ceccarelli perché credo che questa mozione necessiti di un approfondimento in commissione e di un approfondimento, il presidente parlava della Prima Commissione, secondo me la possiamo anche estendere in seduta congiunta a più commissioni interessate perché credo che serva fare un lavoro di approfondimento anche alla luce di quanto è accaduto a seguito del pronunciamento della sottocommissione tecnica VAS, perché nell'immediato del pronunciamento della sottocommissione io ho visto tutti coloro che legittimamente sono contrari allo sviluppo dell'aeroporto di Firenze esultare come se la sottocommissione avesse bocciato, a fronte delle 164 pagine di considerazioni, il progetto dell'aeroporto. Spoiler: la sottocommissione tecnica dà un parere che è consultivo e non vincolante al Ministero dell'ambiente, che, congiuntamente al Ministero della cultura, dovrà esprimersi sul progetto masterplan. E altro spoiler: il pronunciamento avverrà all'incirca tra maggio e giugno quando peraltro la sottocommissione sarà rinnovata con nuovi componenti. Quindi coloro che hanno redatto le 164 pagine potranno continuare a essere tra coloro che partecipe-

ranno a dare pareri consultivi e non vincolanti come no e potrebbero anche essere a occuparsi di altro.

Allora io dico: ha senso votare oggi una mozione che chiede, perché al di là della considerazione sull'aeroporto, io personalmente sono favorevole allo sviluppo dell'aeroporto di Peretola e spero che il sistema aeroportuale toscano riesca a diventare un polo più attrattivo del polo aeroportuale dell'Emilia-Romagna, cosa che ad oggi ho forti dubbi che lo sia e che possa continuare ad essere, ma secondo me merita un approfondimento perché la mozione del collega Galli, che è sicuramente condivisibile in tantissimi aspetti, parte però dall'assunto che dice "alla luce del parere espresso il 29 dicembre 2023 da parte della sottocommissione tecnica di verifica". Quindi sembra che noi dobbiamo oggi esprimerci su quanto prodotto da una commissione che dà un parere consultivo per il Ministero dell'ambiente. Secondo me non è il nostro compito, cioè non è il nostro obiettivo, non spetta a noi. La Commissione regionale può approfondire questo parere e fare delle proprie valutazioni, potrebbe anche, per assurdo prendere per buone tutte e 164 pagine della sottocommissione cultura, metterci il bollino del Pegaso e darle noi al Ministero come nostra valutazione consultiva non vincolante, ci mancherebbe altro, sul progetto del masterplan aeroportuale, ma la Commissione regionale, no che noi dobbiamo dare il benestare a un parere consultivo di una sottocommissione ministeriale.

Motivo per cui io credo che la soluzione migliore sia quella proposta dal presidente Ceccarelli. Viceversa, qualora la mozione dovesse essere messa in votazione oggi, io personalmente non voterò favorevolmente questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Giachi.

GIACHI: Sì grazie, mi allineo all'intervento del collega Torselli, perché,

in effetti, conoscendo un po' l'iter di questi atti e il loro valore giuridico amministrativo non si tratta di atti fin qui prescrittivi di condotte da parte della società che, mi sono informata per le vie brevi, ha in corso una procedura di integrazione del materiale che ha fornito alla sottocommissione; la consegna di questo materiale avverrà credo tra il 20 e il 25 marzo proprio anche in seguito alle prime suggestioni emerse nel parere del dicembre del '23. Quindi in realtà questo cronoprogramma non è affatto oscuro, sta viaggiando con le tempistiche lente della nostra burocrazia e dei nostri giusti adempimenti di verifica delle qualità. Questo per quanto riguarda l'iter.

Quindi non vedo la necessità di chiedere ulteriori valutazioni di sistema che sono già in corso e stanno appunto avvenendo. Per cui, da questo punto di vista, a mio avviso non c'è necessità di chiedere alcunché di implementativo delle procedure istruttorie.

Dall'altro lato invece qualunque altra valutazione di proposte anche future da fare alla società, di interventi successivi di mitigazione, degli effetti che indubbiamente, benché si tratti di un intervento, e lo voglio sottolineare, che serve ad alleviare le difficili condizioni di vita di una fetta di città nella quale vivono 60.000 persone che sono sorvolate a meno di 100 metri dagli aerei, condizione che non si ripete in nessuna circostanza con la pista girata... per questo motivo vogliamo che questo intervento proceda con tutti i temperamenti, le valutazioni e le mitigazioni del caso. E queste valutazioni in più secondo me necessiterebbero, come diceva il capogruppo Ceccarelli, di una valutazione in Commissione su cosa chiedere, come chiedere, cosa proporre. Per il resto non c'è nessun inserimento da fare nella procedura di valutazione in corso, perché nei tempi che diceva ora il collega Torselli ci sarà la pronuncia definitiva, quella, sì, con prescrizioni, della Commissione VIA. Quello avuto finora è soltanto un passaggio intermedio che non ha alcun valore prescrittivo ma solo consultivo nei

confronti del precedente. Quindi io mi associo alla richiesta del capogruppo Ceccarelli di portare questa mozione in Commissione per valutare non su questo primo punto ma sugli altri che cosa anche di più possiamo chiedere o proporre. Diversamente non credo che potremmo approvarla.

PRESIDENTE: Noferi era già intervenuta...Diamoci la possibilità, siccome è emersa la richiesta anche di rinvio in commissione, di stare nei cinque minuti complessivi e quindi di intervenire nuovamente al dibattito dentro un tempo congruo. Prego.

NOFERI: Grazie Presidente. Intervengo nuovamente perché sì, in effetti, sono sorte delle domande. Io mi ero attenuta al testo di questa mozione, che condivido, però ritengo anche giusta la richiesta del capogruppo Ceccarelli, che potrebbe essere utile a tutti, di un approfondimento in commissione, anche in più commissioni, perché la politica non è molto propensa a studiare documenti tecnici. Io sono la prima in alcuni casi a dire "di questo non ci capisco niente", però in questo specifico caso, visto che abbiamo dei pronunciamenti di tecnici che con buona volontà sono comprensibili, perché li ho capiti pure io, e sono riportati in questa mozione, io credo che un approfondimento non farebbe male alla politica, fermo restando che io farei un'altra proposta al consigliere Galli. Visto che il Partito Democratico ha detto che ci sono molti punti condivisibili, non è possibile suddividere questa mozione in due parti e trovare un accordo tutti insieme? ... Comunque è un lavoro che si può fare in commissione, dice giustamente la consigliera Giachi, però, ecco, decida il consigliere Galli che cosa è più utile alla causa. Io ritengo che un approfondimento in Commissione in questo specifico caso sia più che utile. A me non è mai stato proposto, ecco.

PRESIDENTE: Grazie. Sguanci.

SGUANCİ: Brevissimamente. Ora, è chiaro che pochi in quest'aula più di me desiderano avere l'aeroporto nuovo a Firenze; questa è una battaglia che io porto avanti dal 2004 quindi... qual è la questione che a me ha fatto propendere per un sì? Stante il fatto che su quell'asse si verranno a realizzare tutta una serie di infrastrutture nuove, la paura che ho io è che se noi non riusciamo a darci in Commissione, come proposto del presidente Ceccarelli, un ordine di pianificazione onnicomprensiva, si possa poi ricorrere nuovamente a ricorsi su ricorsi e allora sì allungare il brodo all'infinito. Io invece l'aeroporto lo voglio vedere realizzato.

All'amico Diego gli vorrei dire che non riesco a capire come ancora oggi Pisa veda in Firenze un competitor invece che un partner che nella sua crescita arricchirà anche Pisa.

Quindi io sono dell'avviso che se si riporta in commissione... (*intervento fuori microfono*) ... non ci provare con me... se si riporta in commissione va tutto bene e io sono favorevole, ma in caso contrario il rischio secondo me che si paventa, a fronte della mancanza di un planning che dirà esattamente cosa avverrà in quell'area, che potrebbe poi prevedere dei ricorsi e allora sì che si allungherebbero i tempi all'infinito, potrebbe essere la soluzione meno peggiore.

PRESIDENTE: Grazie. Il primo firmatario è Galli. In merito ritiene di dover intervenire? Scusate un attimo, il primo firmatario è Galli, siccome c'è una richiesta di rinvio in commissione, consigliere, ritiene di approfondire il tema in commissione? Prego.

GALLI: Io intanto vorrei fare, se mi permettete, dei chiarimenti. Probabilmente non sono stato abbastanza esaustivo nella spiegazione, perché quando il presidente Ceccarelli mi dice che con questo atto io voglio allungare il brodo, voglio allungare i

tempi, la cosa mi sorprende. Sono 25 anni che si parla dell'aeroporto di Firenze. Io ho soltanto preso un atto, l'ho letto in maniera molto approfondita, ho fatto presente quali sono le difficoltà in questo momento e ho anche ripetuto che da parte mia c'è la volontà di mettere in sicurezza questo aeroporto. Ma io non sono né un ingegnere né un astronauta che possa decidere se l'aeroporto va fatto in un modo, se l'aeroporto va fatto di 5.000 metri, se l'aeroporto va fatto di 1 metro, non sono io il tecnico, non sono io l'ingegnere, non sono io predisposto a fare una cosa del genere. Dico soltanto che prendendo spunto da questo documento si evidenziano che ci sono delle criticità. Queste criticità non ci porteranno in questo momento ad avere un aeroporto come si legge con un vario cronoprogramma, addirittura come si parlava fra sei mesi, tra un anno e tutto il resto... Io dico soltanto che prendo spunto da quello e, ripeto, Sguanci, noi siamo sempre stati, anche quando eravamo in Comune, per mettere in sicurezza questo aeroporto, non siamo certo stati noi negli ultimi 25 anni ad avere dei contrasti tra comuni che sono della stessa parte politica e che hanno sempre fatto le contestazioni, perché il ricorso al TAR, il ricorso al Consiglio di Stato, al di là delle associazioni sono state fatte anche dai comuni. I comuni hanno detto chiaramente che non vogliono l'aeroporto. Allora questo atto parla chiaro e dice: quando Rossi a suo tempo fece quell'inciso e l'assessore Marsion decise di integrare il piano territoriale disse che all'interno della Piana, fermo restando quelli che sono gli impegni, se si ci deve mettere l'aeroporto, deve essere la Regione con i suoi tecnici a decidere, perché il problema fino a oggi, che è quello che è riportato nel documento, è che se la Regione dice a Toscana Aeroporti "mi fai il masterplan dell'aeroporto?" loro fanno un masterplan e gliene frega del lago di Peretola, del reticolo idraulico, non gliene frega niente. Allora noi ci dobbiamo appropriare di decidere che cosa fare in quell'area, per-

ché in quell'area c'è la scuola marescialli, c'è il polo scientifico che si deve ampliare, ci sarà la tramvia e, ultimo, c'è Unipol che ha vinto la causa e che avrà titolo di poter realizzare metrature all'interno di quell'area. Allora, se noi non ci diamo un quadro all'interno del quale fare... i tecnici diranno se la pista deve essere di 2.000 metri, deve essere di 5.000 metri, ma deve essere la politica a decidere che cosa fare in quell'area. Non deve essere il contrario. La politica non deve subire che cosa vuole fare un privato. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi si manda in Commissione o chiede il voto Galli? Mi deve dire lei se vuole il voto o rimandarla in Commissione. Io poi devo procedere...

GALLI: Presidente, abbi pazienza perché già sei mesi fa, un anno fa, avevamo chiesto la presenza all'interno della Commissione e la presidente ha fatto 4-5 richieste al presidente di Toscana Aeroporti... Se ne fregano, ecco perché io a questo punto voglio e pretendo che sia la politica a dire a questo signore che cosa fa sull'area fiorentina. Io non posso subire l'arroganza e la presunzione di un amministratore, di un presidente che decide che cosa fare lui sulla nostra area. Io, se mi garantite... sennò tra 20 giorni questa mozione ritorna in Aula un'altra volta. La porto in Commissione e se fra 20 giorni se la Commissione non avrà ancora... la riporto in Aula e si va al voto, perché io ho una responsabilità nei confronti dei cittadini di Firenze che mi hanno eletto. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi, con l'assenso della presidente De Robertis, la rinviemo Quarta Commissione per la trattazione e poi tornerà in Aula. Prego Petrucci.

PETRUCCI: Scusate, non è per difendere la presidente De Robertis che sicuramente non ha bisogno di essere difesa da me, però l'amministratore delegato Naldi non è

mai andato in nessuna commissione, né nei comuni né alla Regione, e quindi non verrà, a meno che non cambi idea, ma lo vedo abbastanza inverosimile. Io suggerivo alla presidente e alla Commissione, mi permetto, e a Galli, di provare a chiamare il presidente di Toscana Aeroporti anziché l'amministratore delegato, tanto l'amministratore delegato non viene. Io sono stato presidente della commissione di controllo sulle aziende partecipate al Comune di Pisa e l'ho chiamato 20 volte Naldi: non è mai venuto. Quindi non è una difesa verso De Robertis, ci mancherebbe, anzi, che deve essere attaccata politicamente s'intende ogni volta sia possibile – scherzo - però comunque non è nella sua disponibilità di decidere questa cosa, quindi io ci credo che la presidente l'abbia convocato ma lui non verrà... (*intervento fuori microfono*)... questa è un'altra questione, ovvero la Regione può sicuramente chiedere quello che diceva Galli, sennò si apre un altro dibattito e intervenivo sull'ordine dei lavori... Presidente, valuta insieme al proponente Galli di chiamare il presidente della società Toscana Aeroporti, che è un incarico differente rispetto all'amministratore delegato. Sapendo chi è il presidente, probabilmente c'è da parte sua maggiore disponibilità a partecipare alla Commissione.

PRESIDENTE: Prego De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. I suggerimenti sono tutti ben accetti. Io ho provato a convocare sia l'uno che l'altro non più tardi di 15 giorni fa e non si sono presentati, salvo poi vedere uno di loro in questo palazzo. Quindi io sono anche un po' arrabbiata rispetto a questo, perché evidentemente ci sono persone che lo rendono più malleabile ad accettare gli inviti, lo dico senza... io però il becchime non sono abituata a metterlo, soprattutto nei confronti delle persone collega Galli, anche perché non avrei arma o potere di scambio rispetto a certi poteri. Quindi io mi prendo l'impegno di portare in

nella seduta di Commissione del 3 aprile, perché la Commissione del 19 ha già un ordine del giorno con l'audizione di assessori quindi non possiamo slittare. Se entro il 3 Carrai o chi per lui parteciperà alla Commissione - lo inviteremo nuovamente - altrimenti io sono dell'avviso di non discutere il punto all'ordine del giorno della Commissione, perché evidentemente non ha senso che lo discutiamo noi.

PRESIDENTE: Quindi a quel punto poi ce lo rinviate in aula.

DE ROBERTIS: Sì però chi ci ha parlato? Perché non è venuto qui a prendere un caffè alla macchinetta visto che sotto c'è il bar, è andato da qualcuno che io per riservatezza naturalmente non dirò, se però chi ha ricevuto questa persona gli dice che deve anche rispondere ai ruoli istituzionali mi fa un favore, grazie.

PRESIDENTE: Quindi mandiamo la mozione in Commissione e poi tornerà in Aula per terminare il suo iter.

Mozione dei consiglieri Veneri, Capecchi, Tozzi, Fantozzi, Petrucci, Scaramelli, in merito alla crisi che ha colpito la razza chianina (Mozione n. 1597)

PRESIDENTE: Siamo pronti sulla mozione 1597, mi diceva Veneri. Sono arrivati gli emendamenti. Prego.

VENERI: Grazie Presidente. La chianina è una razza bovina italiana autoctona delle zone di Arezzo e Siena e delle aree a loro limitrofe. Conosciuta da più di mille anni, era utilizzata come razza da lavoro dai romani e dagli etruschi. È un bovino di taglia molto grande: gli esemplari maschi superano i 190 centimetri di altezza al garrese con un peso che può arrivare a 1.700 kg. È una razza che non si adatta bene all'allevamento intensivo. Raggiunge la maturità per la macellazione a pesi elevati, cosa che costringe a tempi di ingrasso più lunghi di altre razze

da carne. Da anni è stato istituito un Albo genealogico nazionale, dove vengono iscritti i soggetti di razza pura. L'azione di controllo e di certificazione viene garantita dall'IGP del vitellone bianco dell'Appennino centrale con l'esibizione obbligatoria della relativa certificazione presso i punti vendita. La carne di questa razza è essenziale per ottenere la vera bistecca alla fiorentina e rappresenta un prodotto totalmente made in Tuscany, un'eccellenza unica e pregiata che connota il nostro territorio e valorizza produzioni autoctone che dobbiamo custodire e promuovere.

Secondo i dati della Confederazione italiana agricoltori, la vendita di carne chianina in un anno è crollata del 20 per cento. Anche il costo dei capi ha subito una netta frenata passando dagli 8,5 euro al chilo ai 7, 6 euro. La crisi di questa razza è palesata dalle stalle piene di bovini senza mercato e dalle forti preoccupazioni sollevate dagli allevatori, dato che questa carne, soprattutto nella grande distribuzione, viene meno commercializzata. Gli italiani mangiano meno carne, soprattutto rossa, convinti che possa essere nociva in certe quantità, dunque la grande distribuzione compra meno chianina dagli allevatori, determinando così la riduzione sia dei prezzi che dei capi acquistati.

Sorge poi un altro problema: alcuni supermercati non sono attrezzati per i lunghi tempi di frollatura di questo tipo di carne, che vanno dai 30 ai 40 giorni. Ci sono poi fenomeni speculativi ai danni dei piccoli allevatori: i grandi produttori operano sul mercato con vendite a prezzi insostenibili per gli altri. Negli anni inoltre si è assistito ad un forte depotenziamento di strutture per macellazione e logistica.

Tutti questi elementi hanno determinato l'attuale crisi delle vendite di chianina che sta mettendo a rischio la chiusura di molte aziende di medie e piccole dimensioni, con il pericolo dell'estinzione di questa pregiata razza.

Con quanto esposto in narrativa riteniamo che la Regione abbia la possibilità di tutelare la continuità produttiva della razza chianina, produzione agroalimentare apprezzata in tutto il mondo nonché una delle eccellenze produttive della Val di Chiana senese candidata come capitale italiana della cultura per il 2026, della quale, appunto, la razza chianina potrebbe essere ambasciatrice.

Con il nostro atto chiediamo alla Giunta di valutare una strategia per garantire la continuità di produzione della carne chianina, nonché aprire un tavolo di confronto con gli allevatori ed i produttori, inquadrare ed individuare soluzioni efficaci per salvaguardare l'intera filiera produttiva. Chiediamo poi di confrontarsi con la grande distribuzione regionale, le associazioni di categoria e gli allevatori del comparto per realizzare un progetto corale e collaborativo tra le parti, volto anche a risolvere le problematiche relative al processo produttivo e conservativo della chianina. Impegnamo inoltre la Giunta a sostenere campagne di sensibilizzazione, di corretta informazione e di valorizzazione di questa carne, ad attuare strategie e promozione del prodotto "chianina".

Ringrazio la maggioranza per averci proposto degli emendamenti che abbiamo accettato. Sono in alcuni casi migliorativi. Quindi grazie. Spero che questa mozione venga votata favorevolmente.

PRESIDENTE: Pieroni.

PIERONI: Grazie Presidente. La mozione che è stata appena illustrata dal collega in effetti evidenzia una situazione di criticità che credo la Regione Toscana, anche in virtù delle competenze che ha in materia di allevamenti, di salvaguardia delle razze autoctone e di promozione delle produzioni tipiche di questo territorio...

PRESIDENTE: Possiamo fare un po' di silenzio in aula, nel rispetto del collega?

Grazie.

PIERONI: Abbiamo accolto volentieri le istanze che il primo firmatario Veneri e gli altri colleghi hanno evidenziato con questa mozione. Abbiamo provato a dare un contributo per integrarne i contenuti partendo dall'assunto che il tema della chianina, una razza autoctona, che s'identifica in modo peculiare stretto con il territorio in cui si è sviluppato l'allevamento di questa razza, la Val di Chiana appunto, costituisce un obiettivo da salvaguardare e da perseguire.

La chianina è un'icona delle più vere tradizioni gastronomiche del nostro territorio, del nostro Paese, ha come realtà di insediamento peculiare appunto la Val di Chiana senese, la Val di Chiana aretina, sebbene l'area di allevamento si estenda anche a porzioni delle regioni con termini come il Lazio e l'Umbria. Credo che bisognerebbe alzare un po' l'attenzione, accendere i riflettori rispetto al fatto che con il nome chianina vengano messi in commercio anche capi e produzioni che risiedono in altre realtà molto distanti dalle nostre, dalla Sicilia, dalla Sardegna, per cui è condivisibile il grido d'allarme che su questo tema è stato evidenziato dagli allevatori, dalle associazioni degli allevatori e anche da alcune associazioni di categoria, perché la chianina, la nostra chianina, quella che è un vanto del nostro territorio, è una chianina che risponde a specifici protocolli, a specifici disciplinari che sono appunto tutelati dal Consorzio, che salvaguarda l'indicazione geografica protetta del vitellone bianco dell'Appennino Centrale, che salvaguarda la qualità.

Credo che vada alzata l'attenzione anche per scongiurare produzioni svincolate da queste certificazioni, da questi disciplinari, che possono in qualche modo costituire una concorrenza non corretta rispetto ai capi che vengono finora allevati nell'area tipica di produzione. C'è un tema quindi di criticità per quanto riguarda la riduzione sia della redditività per gli allevatori, sia anche il ca-

lo di consumo che deriva anche da una tendenza di questi ultimi tempi di ridurre il consumo della carne rossa a vantaggio della carne bianca.

Gli elementi essenziali della mozione sono ampiamente condivisibili. Abbiamo voluto integrarli con il nostro emendamento. Ringrazio i colleghi per averlo integralmente accolto, evidenziando anche quanto la Regione Toscana ha fatto in questi anni, anche recentemente: nel 2023 sono state messe in campo, utilizzando le risorse del Piano di sviluppo rurale, quindi risorse europee, risorse significative che gli allevamenti della chianina hanno colto per salvaguardare la produzione, per migliorare il benessere degli animali, per incrementare la sostenibilità dell'allevamento sia dal punto di vista reddituale che da un punto di vista ambientale. Abbiamo anche inserito un punto volto a sostenere le proposte di modifiche del decreto ministeriale di recente emanazione del settembre scorso sull'attuazione del fondo per la sovranità alimentare proprio per introdurre criteri di ulteriore salvaguardia delle produzioni zootecniche di qualità, e quindi della chianina in modo particolare, a vantaggio soprattutto delle aree interne, di quelle aree appenniniche che più soffrono dello spopolamento e del conseguente abbandono di attività economiche.

Quindi la mozione è dal nostro punto di vista apprezzabile, degna di approvazione. Ringrazio nuovamente i colleghi per la reciproca disponibilità.

PRESIDENTE: Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Innanzitutto tengo a ringraziare il collega Veneri per la sensibilità mostrata sul tema. Mi fa anche piacere avere ascoltato le parole del collega Pieroni sulla necessità di un capitolo più stringente per quanto riguarda la produzione di carne chianina, tant'è vero che ho presentato un atto che va proprio in questa direzione e che apre un altro profilo

di valutazione perché abbiamo necessità sicuramente di promozione e di tutela, ma anche di regole più ferree; non possiamo più stare a che per produrre un hamburger di chianina basta il 20 per cento di questa carne. Questi sono i punti per cui ci dobbiamo battere perché evidentemente questo va ad incidere sul processo della vendita della chianina, su una sua svalutazione.

I dati parlano chiaro: in 10 anni è successo un terremoto per la chianina, perché siamo passati in Toscana da più di 500 allevamenti a meno di 400. Sono numeri impietosi e in questi 10 anni in Regione Toscana abbiamo visto governare chi sappiamo. Questo è un dato di fatto oggettivo.

Io colgo certo di buon cuore la sensibilità del collega Veneri a mettere in evidenza cosa fa la Regione Toscana, ma se guardo i numeri dicono questo, dicono che da 18.000 capi si è passati a 15.000. Questi sono i numeri, e questi numeri ci invitano tutti, anche chi sta al Governo, perché non mi scanso da responsabilità, bisogna incominciare a prenderci le nostre responsabilità, perché vedete quando si entra in una stalla dove l'allevatore è costretto a tenere i propri vitelli perché non riesce a venderli è una cosa disperata, una cosa che non possiamo accettare. È veramente una sofferenza per chi ama la Toscana, per chi ama la propria terra. La razza chianina è una razza bovina autoctona, è un simbolo dell'identità toscana.

Mi verrebbe da rievocare quello che diceva un filosofo dell'800, Ludwig Feuerbach: "l'uomo è ciò che mangia", e se un uomo che mangia un hamburger di chianina in cui c'è soltanto il 20 per cento di chianina e non sa che ce ne è solo il 20 per cento, vuol dire che quell'uomo non può vivere bene. Questi sono argomenti determinanti e fondamentali a livello culturale ancora prima che politico-istituzionale, noi la nostra terra, la nostra identità la dobbiamo difendere a spada tratta, questo dobbiamo fare concretamente tutti i giorni, quindi tutti gli atti che vanno in questa direzione ci invita-

no a essere diligenti e a essere persone di buon senso. Per questo la Lega voterà sicuramente questa mozione, ma, ripeto, il grido di dolore che viene dalle associazioni di categoria, tutte, dalla CIA alla Coldiretti, alle associazioni di allevatori ci invitano a considerare la necessità di normative anche più stringenti e ovviamente, lasciatemelo dire, di risorse maggiori per quanto riguarda anche il Consorzio di tutela del vitellone bianco dell'Italia centrale IGP perché è necessario anche metterci un pochino più di soldi, abbiamo necessità anche di questo, perché con le chiacchiere sinceramente si vede soltanto diminuire fortemente il numero degli allevamenti in Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Rosignoli.

ROSIGNOLI: Grazie Presidente. Io in realtà non volevo neanche intervenire perché mi era sembrato che sia dalla proposta iniziale dell'atto del consigliere Veneri che dall'emendamento presentato dal collega Pieroni si toccassero tutti i punti che erano emersi dal grido di allarme delle associazioni degli allevatori, di quello che è un dato di fatto in questo momento che riguarda gli allevamenti della razza chianina. Per cui onestamente, ora mi dispiace che il collega Casucci sia uscito, ma tutto quello che lui ha richiesto è indicato sia nell'atto che nell'emendamento. Questo per dire che anche con l'approvazione di questa mozione stiamo cercando di dare attenzione ad un problema che è emerso. Come vediamo la Regione Toscana nel tempo ha stanziato risorse. Certo è un problema anche culturale, che riguarda una filosofia alimentare che sta emergendo volta a limitare il consumo di carne rossa e non solo, per cui credo che dovremmo agire su più fronti.

Consideriamo però il fatto che quello che è nelle nostre competenze noi proviamo a farlo. Dobbiamo attenzionare il problema... le potenzialità e la valorizzazione di questo tipo di carne, di questa razza chianina emerge nei territori senesi aretini anche at-

traverso, ora sto parlando proprio strettamente della Val di Chiana senese e aretina, la comunità del cibo, una comunità di cui fanno parte le amministrazioni comunali, la Camera di commercio, che è coordinatrice, Camera di commercio Arezzo-Siena, gli allevatori, tutti i soggetti interessati alla tutela dei prodotti di questo territorio compresa, appunto la razza chianina, come tutela per la qualità del prodotto e anche l'identità culturale che rappresenta in questa territori.

È chiaro che voteremo convintamente questo atto, però ci tenevo a ribadire che quello che è possibile fare lo stiamo cercando di fare, di portare avanti le istanze che sono emerse dagli allevatori e dalle associazioni di categoria. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ceccarelli.

CECCARELLI: Anche a me dispiace... bene, il collega Casucci rientra, mi fa piacere. Intanto ringrazio il collega Veneri che ha posto all'attenzione una problematica che è reale, che esiste, che non è di facile soluzione. Io apprezzo le modalità accorate con il quale il collega Casucci evidenzia le problematiche. Il problema è che poi bisognerebbe indicare anche qualche soluzione, perché evidenziare i problemi e, come lui spesso fa, dire "io me ne occupo" per dire che i problemi ci sono ma non indicare mai una soluzione se non quella che bisogna mettere un po' più soldi...

Allora, il problema della chianina risiede nel fatto che... le caratteristiche sono quelle che ha evidenziato il collega Veneri, dopodiché è stato fatto in passato un gran lavoro per evidenziare le qualità di una carne che è prodotta da un animale che non è un animale allevato per la macellazione, almeno storicamente, è un animale da lavoro, quindi è una carne molto particolare, che ha bisogno di una lunga frollatura, che ha bisogno di persone che la sappiano tagliare altrimenti risulta una soletta, è una carne che avrebbe bisogno di essere protetta con un marchio specifico che però non esiste, perché anche

il Consorzio e l'IGP tutelano la razza ma non la specie. Quindi occorrerebbe un cambio normativo che però, mi rendo conto, magari tira in ballo tutta una serie di specie che sono presenti in Italia e che non sono sicuramente racchiuse nelle quattro specie che il Consorzio tutela. Quindi, a mio avviso, è accaduto che questa promozione che è stata fatta in passato ha stimolato anche molti allevatori a concentrarsi sull'allevamento di questa carne, poi il mercato, soprattutto la grande distribuzione, cosa fa? Guarda al prezzo e questo è un animale che deve essere allevato per un periodo più lungo rispetto agli altri, ha una maggiore resa magari nella parte anteriore rispetto alla parte posteriore, non ha un marchio specifico che può garantire la sua tutela. Queste sono le problematiche.

Allora io credo che sia importante aver portato nuovamente all'attenzione questa cosa. Credo che sia importante che riprenda una promozione che leghi la chianina al territorio di produzione perché è l'unica cosa che può a mio avviso garantirgli un valore laddove è anche difficile fare i controlli, perché se io dovessi dire quanti animali dovrebbero essere allevati per le bistecche chianine che vengono proposte, secondo me le bistecche corrispondono a cento volte quelli che sono i capi allevati.

Nella mozione, anche con gli emendamenti che abbiamo proposto, si cerca di fare delle proposte, indicare delle soluzioni che però a mio avviso sono di difficile percorribilità, anche perché accorerebbe una protezione maggiore specifica di questa specie che forse cozza anche con le normative europee. Quindi veramente credo che il massimo che possiamo fare è quello di dare evidenza, di dare, seppur informalmente, evidenza ad un maggior legame tra le proprietà organolettiche di questa carne, ma soprattutto anche al legame di dove questa carne viene prodotta. Questo è quello che secondo me possiamo fare. Questo atto quantomeno dà evidenza un po' ad una problematica che, dobbiamo essere consapevo-

li, non è di semplice soluzione.

PRESIDENTE: Grazie. ci sono altri interventi in merito? Non ci sono altri interventi, mettiamo quindi in votazione la mozione 1597 così come emendata. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Mercanti, Ceccarelli, Pescini, Bugliani, Bugetti, Pieroni, Fratoni, Rosignoli, Spadi, Gazzetti, Niccolai, Puppa, Anselmi, Benucci, Sostegni, in merito allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane S.p.a. (Mozione n. 1609)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1609, prima firmataria Mercanti, prego.

MERCANTI: Grazie Presidente. Questa mozione è nata durante l'ultima Prima Commissione che abbiamo fatto, dove era emerso il tema della possibilità di privatizzazione di Poste, anche leggendo un po' le note stampa del Ministro Giorgetti dove aveva annunciato che avrebbero privatizzato Poste al punto di tenere una quota del 30 per cento, dichiarazione che ci aveva subito preoccupato. Anche alla luce delle varie Commissioni, ringrazio il collega Casucci per averle sollecitate, è emersa all'unanimità preoccupazione rispetto alla paura di una progressiva dismissione degli uffici postali soprattutto nelle aree interne e nei paesi. Quindi un'ulteriore privatizzazione di Poste al punto di perderne il controllo della maggioranza, perché se si parla di una quota statale del 35 per cento è evidente che non ci sarebbe più la maggioranza statale. Questa è un'ipotesi che devo dire ci preoccupa molto. L'opzione della dismissione di Poste chiaramente viene fuori nell'ultima finanziaria da un piano di dismissione che il Governo ha annunciato.

Oggi, Poste è una società a partecipazione pubblica, ricordiamolo, è per il 29 per cento del Ministero e per il 35 per cento di Cassa depositi e prestiti. Quindi c'è già stata una privatizzazione, dovuta, come nel caso di questo piano di privatizzazione a problemi di tenuta dei conti pubblici, che in un certo senso capiamo.

Un'azienda strategica come Poste, un'azienda che ricordo ha 12.700 uffici postali dislocati sui territori, una forte vocazione anche sociale, basta parlare con la popolazione per capire quanto Poste sia sentita dalla cittadinanza, oltre 120.000 dipendenti... è evidente che la perdita della maggioranza pubblica della più grande azienda di servizi del Paese non può che preoccupare. Quindi, attraverso questa mozione, che spero possa essere votata all'unanimità, chiediamo che se si dovesse procedere alla dismissione, alla privatizzazione di quote di Poste, si tenga comunque la maggioranza, in modo tale da avere la maggioranza statale e il controllo maggioritario statale.

Si chiede inoltre di tenere, al secondo punto, visti i risultati positivi dell'azienda, perché l'azienda ridistribuisce utili anche allo Stato, che è l'altro motivo per cui non si coglie la strategicità di privatizzare così tante quote, ma di tenerla a maggioranza perché comunque ricordiamo che Poste allo Stato dà utili. Dicevo, si chiede di rivedere anche i piani aziendali in una logica più che di utile più a fini sociali perché non vengano chiusi tutti quegli uffici postali che durante il Covid sono stati ridimensionati ma che poi non sono mai tornati alla situazione pre Covid. In sostanza, di tenere il controllo a maggioranza statale della più grande azienda di servizi del Paese.

PRESIDENTE: Grazie. Veneri.

VENERI: Grazie, Presidente.

Questa mozione riguarda un atto di carattere strategico per il Governo, come il piano di cessione di quote di società parte-

cipate che riguarda non solo Poste Italiane, ma anche altri grandi aziende partecipate, volto a incassare nel triennio '24-'26 una somma pari a circa l'1 per cento del PIL nell'ottica di perseguire l'obiettivo virtuoso della riduzione del rapporto fra il nostro debito pubblico e il prodotto interno lordo.

Riteniamo che il Governo, come indicato sia dalla relazione tecnica al provvedimento che dalla risposta del ministro Giorgetti all'interrogazione parlamentare sul tema, abbia agito in maniera corretta e responsabile, fornendo le necessarie rassicurazioni sul fatto che in maniera anche indiretta il controllo sul gruppo Poste Italiane rimarrà in mano pubblica.

Certo l'intervento non sarà la panacea di tutti i mali, ma è comunque un segnale importante sul fatto che questo Governo tiene in assoluta considerazione il problema del nostro debito pubblico, aprendo al contempo la possibilità di accrescere il valore del gruppo Poste Italiane.

Va ricordato inoltre che lo statuto di Poste Italiane contiene una clausola di limite al possesso azionario in base al quale nessun soggetto diverso al MEF, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati può detenere azioni per una quota superiore al 5 per cento del capitale della società.

Annunciamo quindi che il nostro voto alla mozione sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Indubbiamente questa mozione nasce da qualcosa che è accaduto in Prima Commissione. Sono anni ormai che mi occupo, direi con le forme appropriate cercando di fare gli interessi del territorio... l'ironia del presidente Ceccarelli credo che non possa essere colta, visto che, insomma, oggettivamente parlano i dati, e come riconosco a lui la presenza nel territorio dovrebbe fare altrettanto così come fa abitualmente in pubblico.

Dicevo, con molta schiettezza, io ho cercato di portare avanti un percorso serio,

istituzionale, cercando di chiedere col tempo l'audizione dell'assessore Ciuoffo, di Poste italiane S.p.A. nel suo responsabile di questa vasta area, dei sindacati... è ancora in corso questa serie di ricevimenti in Prima Commissione guidata dal valente presidente Bugliani.

Posso dire che questa mozione mi sembra pretestuosa e anche un po' contraddittoria perché oggettivamente, è stato ben ricordato dal collega Veneri, già in sede di aula parlamentare il ministro Giorgetti è stato molto chiaro nel dire che il controllo rimarrà, la regia rimarrà sempre in mano pubblica. Questo è un dato che io avevo già evidenziato in Commissione, l'avevo già detto perché dal nostro punto di vista era un dato banale, bastava fare una semplice ricerca per accertarsi della cosa, così come non possiamo che constatare una certa pretestuosità da parte dei consiglieri regionali del PD, che cercano assai spesso di fare loro in quest'aula opposizione al Governo nazionale, più di quanto facciano gli stessi parlamentari. Io capisco che avete tanti equilibri, tante esigenze, tanti litigi al vostro interno, ma qui si dovrebbe parlare delle esigenze della Regione Toscana, e quando si fanno gli interessi della Regione Toscana bisognerebbe trattare di materie di competenza della Regione Toscana. Dal nostro punto di vista questi sono degli atti pretestuosi, di natura atta esclusivamente a far sorgere della polemica politica e a noi la polemica politica non interessa. A noi interessa che ci siano i fatti, a noi interessa che in Toscana non ci siano più uffici postali che sono ancora parzialmente aperti causa Covid. Sembra una barzelletta. Io credo che un rapporto efficace della Giunta, riconoscendo, per carità, che non ci sono competenze dirette, qui si tratta semplicemente di rapporti istituzionali con Poste Italiane S.p.A. possa aiutare a risolvere questo problema.

Vedete, più che questi atti pretestuosi cerchiamo di collaborare insieme per fare bene. E lasciatemi dire che la vedo soltanto

come un'eccezione rispetto ad una consuetudine che vede la collega Mercanti in Prima Commissione essere particolarmente costruttiva. Grazie.

PRESIDENTE: Mercanti.

MERCANTI: Il mio atteggiamento costruttivo collega Casucci è anche in questa mozione, che se lei legge bene non troverà attacchi al Governo. Prendo atto che avete cambiato idea negli anni, sia la Lega che Fratelli d'Italia. Nella mozione che lei trova pretestuosa io vi chiedo, insieme a noi, di prendere, capendo le difficoltà, perché le capisco benissimo, tant'è che non c'è scritto assolutamente privatizzare. In questa mozione si chiede, anche per dare forza in questo senso credo possa anche aiutare il ministro Giorgetti che al momento fa una dichiarazione, certo in aula, quindi ne teniamo conto, però per mantenere il controllo qui si chiede che si mantenga la maggioranza, quindi il 51 per cento.

Non mi sembra una mozione pretestuosa visto che, proprio come ricordava lei, collega Casucci, l'atteggiamento di Poste negli ultimi mesi è vergognoso, ma non lo dobbiamo dire qua all'assessore Ciuoffo. Come lei giustamente ricordava in quest'aula bisogna occuparsi delle cose che riguardano i toscani, bene, è stato il primo a chiedere commissioni su Poste. Come lei sa la Regione Toscana non ha alcuna competenza, quindi non lo deve dire all'assessore Ciuoffo che è vergognoso l'atteggiamento di Poste, lo deve dire al Governo che intervenga affinché l'atteggiamento di Poste non sia più vergognoso. Quindi io non solo non ho fatto una mozione strumentale, ho fatto una mozione che pensa al bene della Toscana e in particolare ai comuni più piccoli, più marginali, situati in zone periferiche della Toscana perché se di un'azienda si detiene una minoranza rimane difficile averne il controllo. Non ci prendiamo in giro, un conto è detenere un 51 per cento e un conto è detenere un 20, non lo dai uguale

l'indirizzo, se no non ci sarebbero quote maggioritarie e quote minoritarie.

Prendo atto che bocciate la mozione, che vi va bene anche scendere sotto il 50 per cento della partecipazione statale. Io non credo che sia strumentale chiedere al Governo un impegno a non vendere oltre il 50 per cento, a tenere la maggioranza, così come credo non sia strumentale chiedere a Poste di non pensare solo all'utile, ma visto che un utile lo distribuisce anche con grande beneficio dello Stato, si rimarca il carattere sociale che Poste ha, perché è evidente che oggi un ufficio postale in un comune serve più ad un anziano che a una persona giovane che probabilmente è in grado di muoversi con lo SPID, lo smartphone, ma se diciamo ad una persona anziana cosa è lo SPID probabilmente ha difficoltà. Quindi chiediamo che la forte caratterizzazione sociale dell'azienda rimanga. Se questo è strumentale mi assumo la responsabilità di essere strumentale per il bene della cittadinanza. Non credo che lo sia, credo che sia una mozione, proprio perché non voleva essere strumentale, assolutamente pulita, dove c'è poco o niente di politico, ma c'è una richiesta concreta di avere la maggioranza per il bene dei toscani. Non lo volete fare quindi ve ne assumete la responsabilità. Prendo atto che negli anni avete cambiato idea. Questo è un fatto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Mettiamo in votazione... No, Ceccarelli? Rinviemo la votazione. Prego Ceccarelli.

CECCARELLI: È singolare l'atteggiamento di dichiarare strumentale un atto direi, come l'ha definito la collega Mercanti, pulito, che non contiene polemica politica, ma che richiama al mantenimento di una quota, che credo oggi sia intorno al 70 per cento, da parte dello Stato di Poste Italiane scaricando sul fatto che dovrebbe essere l'assessore Ciuoffo a far valere le esigenze che vengono evidenziate da tanti

amministratori, da tanti cittadini, laddove la rete di Poste Italiane si sta indebolendo e sta perdendo anche quella presenza e quel ruolo di servizio universale per la quale era nata. Si ritiene invece strumentale il richiamo che si fa verso il Governo a mantenere una quota elevata che consenta di avere voce in capitolo.

Ora, collega Casucci, io te lo dico, se, come ho sentito, l'indirizzo dovrebbe rimanere in mano del pubblico andando sotto il 50 per cento, secondo me il Ministero ha perso postini perché se non è capace di dare gli indirizzi oggi avendo il 70 per cento, a me dovete spiegare come farà domani a dare indirizzi avendo una percentuale sotto il 50 per cento. Queste sono favole, questo risponde all'idea che siete disturbati dal fatto che noi disturbiamo il manovratore, ma purtroppo, e sottolineo purtroppo, sono finiti i tempi nei quali ci dicevate "voi siete in comune, in Regione, al Governo". Ora al Governo ci siete voi e le risposte le dovete dare voi, non basta avere l'occupazione di occuparsi dei problemi senza avere mai una risposta. Se gli indirizzi che sta dando il Ministero ora sono quelli della desertificazione, sono quelli che tu definisci paradossali e ridicoli perché dopo il Covid non sono stati ripristinati i servizi, io sono d'accordo con te; Ciuoffo fa lettere, sollecita, telefona, ma voi dovete dire a chi di competenza che ascoltino l'assessore Ciuoffo. Non è che potete venire qui a dire che il problema è che Ciuoffo non fa rispettare... come ho letto stamani... Baccelli è lui che dovrebbe convincere Salvini a far funzionare le ferrovie? Che deve fare? Va lui a guidare il treno? Va Ciuoffo a consegnare la posta per gli uffici? Ragazzi, svegliatevi, quello che stiamo facendo noi non è strumentale, è semplicemente quell'azione che spesso viene richiamata come da fare bipartisan a favore dei nostri territori. Le risposte sulle ferrovie che non funzionano, anche se noi gli diamo 260 milioni all'anno, sulle Poste che non aprono, sul servizio che è desertificato, le devono

dare il Governo e voi non dovete avere timore, paura di richiamare a dare risposte ai nostri territori e alle nostre comunità.

PRESIDENTE: Noferi.

NOFERI: Io dopo l'intervento del presidente Ceccarelli non saprei cosa aggiungere. Questa è una cosa che mi preoccupa perché sto diventando troppo in linea con il Partito Democratico, mi sta preoccupando veramente... (*intervento fuori microfono*)... Questi sono giochini che farete voi nelle segrete stanze, non lo so, non mi interessa. Io sono qui per pronunciarmi sempre sugli argomenti, sui documenti che leggo, e questo della collega Mercanti trova la mia completa condivisione per cui lo voterò. Grazie.

PRESIDENTE: Veneri.

VENERI: Solo per replicare allo svegliatevi, presidente Ceccarelli: i problemi che oggi quest'azienda vive e di conseguenza i disservizi che lascia nei territori sono frutto probabilmente di una gestione malandata che viene da lungo tempo. Non è che i problemi di oggi vengono fuori dal Governo in un anno di lavori.

Io penso che siamo svegli a sufficienza per capire che in Italia ci sono dei problemi e che questa manovra può aiutare a risolverli e che dobbiamo in qualche modo intervenire nel nostro indebitamento pubblico. Questa è sicuramente una delle soluzioni adeguate. Grazie.

PRESIDENTE: Casucci era già intervenuto... (*intervento fuori microfono*)... Sì però presiedo io quindi fino a prova contraria... prego, per completare i 5 minuti.

CASUCCI: Grazie Presidente. Semplicemente per dare anch'io una replica credo dovuta. Io ho paragonato due percorsi istituzionali, il primo in Commissione mettendo bene in evidenza come la Regione To-

scana non abbia competenze dirette, l'ho detto in Commissione, è tutto a verbale, anzi, ho ringraziato espressamente l'assessore Ciuoffo perché su questa materia si è sempre impegnato. Altra cosa è partire da quella seduta di Commissione e presentare una mozione al primo Consiglio su un argomento dove credo si fosse fatta effettiva chiarezza, perché se c'è stata una risposta del ministro Giorgetti che Poste rimane comunque in mano pubblica, mi dovete dire perché non dovrebbe andar bene questa proposta, che avete presentato voi nel 2016, perché è una proposta del 2016 del governo Renzi che è stata ritirata fuori ora. Quindi siete ulteriormente contraddittori, siete ulteriormente contraddittori perché state semplicemente facendo un'operazione di speculazione politica su un tema molto sensibile che riguarda i cittadini toscani. Le speculazioni politiche non si accettano e si rimandano al mittente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie del rispetto dei tempi: Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. "La privatizzazione di Poste italiane sarebbe una follia. Rimane nella disponibilità del Tesoro un 30 per cento che dicono di voler privatizzare. Con la sua presenza capillare sul territorio Poste Italiane costituisce un presidio dello Stato tra i pochissimi ancora aperti luoghi come i comuni montani, le periferie degradate, i territori difficili". Queste parole le diceva Giorgia Meloni nel 2018... come si cambia, come dice la canzone.

Ora al Governo avete deciso, perché non riuscite a far quadrare i conti pubblici, di svendere, svendere, uno degli asset più importanti del nostro Paese, della nostra nazione, come dice spesso la Presidente Meloni. Come mai vi agitate... purtroppo ancora una volta dimostrate quanto è facile fare il populismo e la campagna elettorale permanente come avete fatto per anni, e poi ora, alla prova del governo, i problemi sono

sempre colpa degli altri, come se la Meloni non avesse mai governato, quando è stata ministro di un governo, oppure non lo era ministro di un governo? Ora voi vi ritrovate, poveri piccoli, in questa difficoltà e quindi dovete mettere in campo... poveri piccoli ve lo dico con l'affetto che si dice ovviamente con la gergalità, col massimo rispetto dei colleghi, però a dover fare una scelta difficile, che avete deciso di fare, e che è sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo ritenuto, e ringrazio la collega Mercanti, perché poi ne parleremo anche nelle Commissioni, perché a noi i sindacati dei lavoratori ci stanno sollecitando, i lavoratori, che penso siano uomini e donne che hanno ogni tipo di orientamento politico, sono preoccupati per questa scelta che il Governo Meloni ha deciso di intraprendere. Non c'è niente di strumentale. L'unica strumentalità, cari colleghi, è aver fatto le solite dichiarazioni nel 2018 e ora, alla prova del governo, contraddire sé stessi ancora una volta.

Noi pensiamo che Poste sia un tema di interesse nazionale e che la proprietà pubblica che passa da un mix tra Tesoro e Cassa Depositi e Prestiti sia dal punto di vista maggioritario un interesse strategico nazionale. Penso che su questo principio da coloro che si dichiarano sovranisti dovremmo avere la massima condivisione e invece vediamo che le esigenze di governo purtroppo vi costringono oggi a sostenere una scelta che la vostra leader qualche anno fa aveva ampiamente contrastato.

La collega Mercanti e gli altri colleghi hanno detto tutto. Io non volevo neanche intervenire, però, sinceramente, venirci a dare lezioni di strumentalità politica quando avete detto certe cose e ora ne fate un'altra, anche no.

PRESIDENTE: Puppa.

PUPPA: Grazie Presidente.

Come Niccolai nemmeno io volevo intervenire, ma il dibattito è talmente stimo-

lante e ricco anche di colpi di scena, perché, insomma, Veneri ci ha rappresentato l'idea che abbiamo lasciato come centro-sinistra e come Partito Democratico le Poste in una situazione talmente disgraziata che ora ne dobbiamo pagare le conseguenze. Dal sito di Poste Italiane "29 febbraio 2024 ricavi dell'esercizio 2023 in crescita del 5,4 per cento, a 12 miliardi con il solito contributo da pagamenti e servizi finanziari. Risultato operativo record per l'anno 2023 pari a 2,62 miliardi, un più 9,4 per cento rispetto al 2022, più che raddoppiato rispetto al livello del 2017 e in linea con la governance del 2023 pari a 2,60 miliardi. Un utile netto in crescita del 22,1 per cento su base annua a 1,9 miliardi" vado in fondo per dire che "si ipotizza la distribuzione di dividendi di un certo livello ai nostri azionisti". Questa roba permette a Poste di fare politiche che vanno verso l'implemento, il potenziamento, la salvaguardia degli sportelli, dei servizi ai cittadini, soprattutto in quelle aree periferiche che noi qui tutti quanti narriamo di voler difendere, e quando si presenta un atto talmente semplice e schematico su cui ci possiamo ritrovare, in linea con i tanti atti che abbiamo votato noi quando c'era da chiedere qualcosa al Governo di centro-sinistra dov'eravamo protagonisti, diventa una roba che sembra impossibile. Io credo che ci voglia un po' di senso di responsabilità perché noi qui rappresentiamo i toscani, rappresentiamo gli interessi dei toscani e lo facciamo sia che governi il centro-sinistra sia che governi il centro-destra. Quindi io mi limiterei a fare un'operazione di responsabilità provando una volta, almeno una volta, che si va verso una richiesta che non guarda, perché nel testo della mozione non è calcato l'acceleratore sul piano politico, si guarda a una questione di merito che è sotto gli occhi di tutti perché tutti quelli che sono qui vivono in relazione con i propri territori, con i propri amministratori e sanno che i problemi rispetto alla gestione di Poste Italiane sono quotidiani; soprattutto dopo il Covid,

come è stato evidenziato, gli sportelli sono stati ridotti nelle negli orari di apertura, depotenziati rispetto ai servizi, molte cose che Poste ha annunciato in molte occasioni, soprattutto quando ha chiamato i sindaci a Roma in bellissime convention dove parlavano di tante opportunità, degli sportelli bancomat nelle aree periferiche, dei nuovi servizi, dagli adeguamenti, l'ammodernamento degli uffici, eccetera, si sono assolutamente ridimensionati per scelte strategiche di Poste Italiane. Noi qui abbiamo il dovere di riportarli all'ordine. Se lo vogliamo fare abbiamo l'occasione di votare questa mozione, altrimenti ci distinguiamo e noi siamo contenti di votarla. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi mettiamo in votazione la votazione la mozione 1609. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 4. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Tozzi, Veneri, in merito ai disservizi sulle tratte ferroviarie regionali e al ripristino degli incontri periodici tra assessorato e comitati pendolari (Mozione n. 1554)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1554, prima firmataria Tozzi.

TOZZI: Grazie Presidente, grazie colleghi. La mozione che vado brevemente ad illustrare riguarda la questione ormai nota, che da tempo vediamo agli onori delle cronache anche locali, dei disservizi che purtroppo sono fin troppo costanti sulle tratte ferroviarie regionali, specialmente quelle frequentate dai pendolari. La mozione punta soprattutto a cercare di venire incontro anche alle legittime aspettative degli utenti di un maggior confronto con la Regione Toscana, che voglio ricordare essere titolare del contratto di servizio con il gestore RFI delle tratte regionali. Abbiamo assistito in

queste ultime settimane, in questi ultimi mesi, posso citare dati del 2023, a situazioni di disservizi e di ritardi assolutamente drammatici, e molto spesso, nonostante i ritardi e i disservizi, è cronaca davvero quotidiana di tante persone che denunciano in alcune tratte ferroviarie, soprattutto in particolare quelle che vedono coincidere la linea direttissima con le linee lente frequentate dai pendolari, anche con indici di affidabilità che vanno diciamo ben oltre quella che sarebbe la soglia di risarcibilità, tant'è che molto spesso non arriviamo neanche agli indennizzi; questo sistema di conteggio dei rimborsi è stato più volte contestato dai tanti comitati che si sono costituiti, quello del Valdarno, del Mugello, della Valdisieve e che oggi davvero chiedono a gran voce di essere ascoltati per la situazione davvero difficile che oggi attanaglia quelle tratte ferroviarie che sono davvero molto frequentate e.

Il testo della mozione originaria, poi sono intervenuti degli emendamenti che credo illustrerà il consigliere Merlotti, punta sostanzialmente ad attivarsi soprattutto affinché sia ripristinata la prassi che c'era fino alla scorsa consiliatura, che, se non erro, riguarda gli incontri semestrali tra assessorato ai trasporti e i comitati pendolari della Toscana soprattutto in relazione a quelle criticità che illustravo prima.

Io ho accolto con piacere e con favore, questa è una mozione depositata i primi di febbraio, il 6 febbraio, l'iniziativa della Quarta Commissione di incontrare, di audire in quella sede i comitati dei pendolari. Penso che questo sia un primo passo assolutamente importante perché credo che solo ascoltando i cittadini e gli utenti su una situazione che oggi davvero è ai limiti della tollerabilità, treni affollati, treni in ritardo, una situazione davvero di cui farsi carico. Ecco, questa credo che sia una prima tappa assolutamente condivisibile. Ciò non toglie che questo confronto periodico, dal mio punto di vista, sia davvero essenziale e da ripristinare. Grazie.

PRESIDENTE: Merlotti.

MERLOTTI: Grazie Presidente.

Ringrazio la collega Tozzi che ha ricordato nel suo intervento come su questa mozione il gruppo del Partito Democratico in particolare si è mosso con attenzione e ha proposto degli emendamenti che la collega ha accolto e che abbiamo già controfirmato e depositato alla Presidenza. Li vado velocemente a illustrare all'Aula. Ma prima mi sia consentito di ricordare, e fa anche parte dell'emendamento, quello con cui abbiamo tolto nel "premessato che" gli ultimi due punti, quello che diceva la collega: avendo presentato la mozione ai primi di febbraio una parte risultava superata dall'attività, dagli incontri, dal lavoro dell'assessore Baccelli in particolare e della Quarta Commissione - ringrazio anche la presidente Lucia De Robertis che la presiede - nei confronti dei diversi comitati dei pendolari, un'attenzione dovuta, giusta, corretta. Già il 20 gennaio ultimo scorso l'assessore aveva incontrato i sindaci del Valdarno sulle tematiche dei ritardi, dei disservizi, dei collegamenti con Firenze; l'8 febbraio sempre l'assessore Baccelli aveva incontrato il comitato pendolari richiamato poi nella mozione dalla collega. Da questo punto di vista l'assessorato esercita sempre nei confronti di Trenitalia, relativamente a disservizi, tutte quelle iniziative che sono previste dal contratto di servizio e che tra l'altro prevede il coinvolgimento dei diversi stakeholder, quindi delle diverse associazioni dei passeggeri, in occasione della periodica revisione della carta dei servizi così come prevede l'articolo 19 comma 6 del contratto medesimo. Poi la Regione, come ricordava anche nell'intervento precedente su Poste il capogruppo Ceccarelli che ha fatto un inciso, investe risorse importanti, più di 260 milioni di euro l'anno, quindi è presente anche per quanto riguarda gli aspetti di natura infrastrutturale, che, come sa appunto la proponente, ci vedono impegnati anche

nella necessaria realizzazione di massicci interventi di ammodernamento che non sono realizzabili chiaramente in tempi brevi; pensiamo ad esempio al raddoppio della galleria di San Donato, un'infrastruttura necessaria e importante che servirà a superare le criticità della direttissima, criticità che giustamente lamenta il comitato dei pendolari del Valdarno. Quindi la Regione, l'assessorato chiede a RFI e al MEF di realizzare quest'opera il prima possibile. La Quarta Commissione più volte si è confrontata già in questa legislatura con RFI e Trenitalia, se non ricordo male almeno 2 volte o 3, adesso non vorrei sbagliare, tra l'altro chiedendo, nel corso di questi incontri, a RFI un confronto sul tema della Stazione Medioetruria, tanto per fare anche un altro esempio. Da qui diciamo l'interesse a questa mozione.

penso che la proposta degli emendamenti e l'accoglimento da parte della proponente vadano incontro all'ottica di dare una risposta importante ai nostri concittadini in primis. Del primo emendamento ho già detto, cioè gli ultimi due punti del "premessato che" sono stati soppressi perché appunto c'è il riconoscimento delle attività che l'assessorato ha svolto e quindi la richiesta che la collega faceva i primi di febbraio è stata superata nei fatti, e la prima a prenderne atto, e la ringrazio, è la collega. L'emendamento secondo riguarda il primo punto del dispositivo, che è sostituito integralmente dal seguente testo " ad assumere iniziative urgenti nei confronti del Governo, azionista unico delle Ferrovie dello Stato italiane, affinché, come avvenuto in passato con i ministri del Rio e De Michelis, sia convocato un tavolo nazionale con il gestore del servizio per evitare che i disservizi e i ritardi verificatisi sui tratti ferroviari regionali continuino a ripetersi, con particolare riferimento alle linee interessate dal traffico pendolare". Resta fermo, è uguale, l'ultimo capoverso. Quindi, alla luce di questi emendamenti condivisi con la proponente, auspico e credo e spero che l'aula

possa votare all'unanimità questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Se non ci sono altri interventi... Tozzi prego.

TOZZI: Grazie, alcune precisazioni su quello che diceva il consigliere Merlotti tengo a farle. per onestà intellettuale occorre dire che per quanto riguarda la parte degli investimenti io credo che qui dobbiamo essere tutti quanti d'accordo sul fatto che su alcune questioni ci deve essere un impegno, e lo dico in modo molto franco, non solo su quelle che sono le prospettive dell'alta velocità, di cui spesso si parla, ma l'intento anche della mozione è quello di fare un focus e di porre maggiore attenzione al patrimonio degli investimenti ferroviari sulle linee minori. Di qui io credo che non ci si possa sottrarre, anche come partito di governo, come Governo, a un confronto su questo. Lo voglio dire in modo assolutamente franco: quando parliamo di infrastrutture necessarie, essenziali a migliorare la vita di tante persone che utilizzano il mezzo pubblico con ancora troppe difficoltà nel 2024 in questa regione, io credo che farsene carico tutti quanti, la maggioranza di governo in questa Regione, ma anche chi ha una responsabilità di governo a livello nazionale, sia doveroso. Questo lo dico perché troppo spesso ci siamo confrontati e contrapposti su questioni che forse meritavano da un certo punto di vista di essere accompagnate insieme, facendoci carico noi come partito di governo e come Governo e voi giustamente come maggioranza regionale, su temi sui quali credo non ci si debba dividere. Credo che con questa mozione abbiamo dimostrato di avere un interesse comune, quello di farci carico delle tante istanze dei cittadini lavoratori, studenti, che appunto utilizzano i servizi toscani, e lo facciamo e lo faremo con la consapevolezza che al Governo, all'interno del Ministero delle infrastrutture. anche con il viceministro Bignami e il ministro Salvini. sicura-

mente c'è attenzione e consapevolezza che su questo problema occorra intervenire quanto prima.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la mozione 1554 così come emendata. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Baldini, Meini, Landi: Programmazione, manutenzione, monitoraggio ripascimenti costa toscana (Mozione n. 1564)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1564, primo firmatario Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Illusterò brevemente questa mozione particolarmente tecnica, particolarmente articolata, al dire il vero, che tende nel nostro atto a concentrarsi sulla problematica dell'erosione costiera partendo dalle conoscenze ed esperienze acquisite negli anni e proponendo una nuova strategia che finalmente consenta di intraprendere una strada nella direzione del superamento della problematica. L'erosione costiera impatta in Toscana su un tessuto sociale ed economico di fondamentale importanza per tutta la regione con centinaia di migliaia di residenti, migliaia di aziende e milioni di turisti che determinano la popolarità della nostra regione in tutto il mondo. Si stima che ad oggi, a causa dell'erosione costiera nel periodo 2005-2020 si siano persi complessivamente circa 300.000 metri quadri di spiaggia con maggiore concentrazione presso le foci dei grandi corsi d'acqua. Lo stato attuale della costa conferma il fallimento delle politiche anti erosioni attuate dalla Regione in questi anni, a nostro avviso, costate ai contribuenti milioni di euro ma evidentemente incapaci di assicurare un risultato duraturo e soprattutto capaci di innescare dinamiche economiche

proporzionali agli investimenti pubblici. La mozione impegna il Presidente e la Giunta; ad aggiornare il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per il 2024 attuando in tempi utili per la salvaguardia della prossima stagione estiva tutte le azioni necessarie a tutelare l'ambiente ed il comparto del turismo; a relazionare la Commissione consiliare competente in merito all'attuazione degli interventi già previsti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2023, 1° stralcio; ad attivarsi con ogni mezzo, al fine di supportare i soggetti attuatori dei progetti utili alla difesa della costa, fornendo supporto tecnico e, se necessario, economico al fine dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie; ad attivare un tavolo di concertazione con tutti gli enti coinvolti nel rilascio delle autorizzazioni al fine di addivenire ad una normativa che consenta l'attuazione in tempi congrui delle azioni previste per la difesa della costa; infine, a relazionare la Commissione consiliare competente in merito al sistema di monitoraggio della costa attualmente previsto e predisposto e ad investire in nuove tecnologie utili alla previsione degli sviluppi costieri con orizzonte temporale anno 2100, intraprendendo da subito le azioni necessarie a rendere questi territori resilienti ai cambiamenti climatici.

PRESIDENTE: Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie Presidente. Abbiamo letto con grande attenzione questo atto e siccome è molto articolato, contiene elementi che dal nostro punto di vista sono in alcuni casi addirittura superati o acquisiti, altri invece necessitano di un approfondimento. Approfondimento che può essere utile per tutte e tutti, consigliere e consiglieri, anche per capire al punto dove siamo, ricordando, ho sentito nell'illustrazione da parte del collega Baldini citare, e leggendo i contenuti del testo, anche alcune

asperità dialettiche. Ricordo che la Regione Toscana aveva preparato un masterplan della costa con interventi da oltre 100 milioni di euro funzionali proprio alla salvaguardia della costa, ma a cui purtroppo il Governo ha ritenuto di non dare seguito.

Quindi sarà molto interessante dal nostro punto di vista, e da qui nasce la richiesta, poter analizzare questi punti all'interno di un dibattito che come sempre proviamo a fare, grazie all'input della presidente De Robertis, in Commissione, per entrare nel dettaglio, chiedendo anche all'assessora Monni di partecipare a questo momento di analisi, per capire anche quali sono i punti già realizzati e le cose magari da mettere negli obiettivi del lavoro da fare, ovviamente esprimendo, dal nostro punto di vista, un pieno sostegno un apprezzamento e un'assoluta convinzione nel fatto che la Regione Toscana abbia fino adesso lavorato nel miglior modo possibile e che ovviamente necessiti sicuramente anche di un supporto a livello nazionale. Credo che il passaggio in Commissione, e da qui la richiesta che mi auguro possa essere accolta, ci sarà utile anche per indirizzare meglio eventuali richieste a tutti i livelli per raggiungere gli obiettivi che ovviamente ci potremmo dare insieme. Quindi la richiesta è quella di spostare quest'atto in Commissione Quarta. Grazie.

PRESIDENTE: C'è una richiesta del presidente Gazzetti. Baldini?

BALDINI: Sì Presidente, credo che il tema meriti sicuramente un confronto a prescindere dalle posizioni che non necessariamente ci troveranno vicini, ma credo che tematiche di questa complessità meritino sempre un approfondimento ulteriore ogni volta che sia possibile. Peraltro la Quarta Commissione si contraddistingue da questo punto di vista, lo condivido anch'io, in una disponibilità e un approccio di questo tipo. A maggior ragione credo che sarebbe importante la presenza dell'assessora Monni,

che arricchirebbe ovviamente i contenuti del confronto. Ravvisiamo al solito lo scaricabarile sul Governo, ma questo lo metto da parte, non è la polemica politica che mi preme. Quindi, Presidente, accolgo la richiesta. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Quindi la mozione viene rinviata in Commissione. Ne discuterà la Quarta Commissione. Lì terminerà il suo percorso.

Mozione dei consiglieri Niccolai, Paris, Rosignoli, Sostegni, Ceccarelli, Pieroni, in merito alle prospettive del progetto di sviluppo della Fondazione Biotecnopolo di Siena e del relativo Centro nazionale anti-pandemico (Mozione n. 1550)

PRESIDENTE: Mozione 1550, primo firmatario Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. La mozione riguarda un tema molto molto rilevante non solo per Siena, non solo per la Toscana, ma per tutto il territorio nazionale. La questione della Fondazione Biotecnopolo che è stata istituita con legge dello Stato dal Governo Draghi con la finanziaria 2022, quindi a fine 2021, ha visto a luglio 2022 il varo dello statuto con un indirizzo chiaro dato dal Governo nazionale rispetto al polo della città di Siena per quanto riguarda l'innovazione nel campo delle biotecnologie e delle scienze della vita. Soprattutto è stato individuato il Biotecnopolo come centro nazionale anti-pandemico, un motivo di orgoglio per Siena, per tutta la Toscana, ma anche per il nostro Paese, visto che anche l'Inghilterra ha successivamente deciso di mettere in campo un'esperienza analoga a quella prevista per Siena. Questo perché la questione della ricerca e dell'innovazione su nuovi vaccini, sugli anticorpi monoclonali e soprattutto il coordinamento delle strategie di intervento nazionale in caso di eventi come quello drammatico che abbiamo vissuto è una delle più importanti lezioni della vicenda pandemica che abbiamo af-

frontato negli ultimi anni. Chiaramente il riconoscimento di Siena parte dal know-how e dal patrimonio di professionalità ed eccellenza, da Toscana Life Science e tutta la rete sanitaria che è su quel territorio e nella Toscana. Un motivo dunque di orgoglio che ha visto fra l'altro un intervento all'interno del Piano nazionale complementare al PNRR di 340 milioni di euro, più una serie di interventi nella legge finanziaria stessa di 21 milioni di euro nelle prime due annualità e poi a seguire. C'è stata poi la nomina del direttore e anche l'accordo di cooperazione con Toscana Life Science.

Arriva il Governo Meloni e anche questa cosa, è brutto dirlo, si inabissa. Ormai la questione del blocco del varo del Biotecnopolo campeggia non solo sulle cronache senesi e su quelle regionali, ma anche ormai se ne occupano le testate nazionali. Non capiamo bene come mai questo blocco, o forse qualcuno, le colleghe del territorio di Siena sicuramente molto meglio di me qualche idea ce l'hanno. Ad oggi questo sistema del Biotecnopolo e del Centro anti-pandemico nazionale è tutto integralmente bloccato per responsabilità del Governo nazionale, che ha bloccato la procedura amministrativa necessaria al varo del Biotecnopolo stesso. Penso che sia necessario che venga fatta chiarezza sul fatto che da un anno e mezzo la città di Siena e la Toscana attendono risposte, ma le attende anche il territorio nazionale perché il Biotecnopolo di Siena è un elemento fondamentale per la sicurezza sanitaria del nostro Paese e dunque è strategico, a maggior ragione considerando il fatto che anche altri paesi hanno deciso di mettere in campo, dopo la scelta di Siena, esperienze analoghe.

Questo stallo è offensivo, offensivo per la città di Siena, per la Toscana, offensivo anche perché una delle lezioni della pandemia era che sulla ricerca e sull'innovazione in tema al contrasto della pandemia il nostro Paese doveva fare di più. Il Governo Draghi ha fatto una scelta, ha inserito delle risorse. Queste risorse ad

oggi non si sa dove siano, quante sono state trasferite. Quindi la nostra mozione chiede alla Giunta regionale di intensificare ancora di più la richiesta al Governo di fare e di fare presto, sia per quanto riguarda ovviamente la definizione complessiva dell'assetto del Biotecnopolo, sia per fare chiarezza rispetto al tema delle risorse, perché purtroppo lo stallo in cui il Governo Meloni ha condannato il Biotecnopolo di Siena fa preoccupare anche rispetto alla consistenza delle importanti risorse che sono state destinate a questo polo e che ovviamente, non nascondiamocelo, hanno un effetto straordinariamente rilevante anche in termini di ricadute territoriali per Siena e per tutta la Toscana.

La mozione, dunque, ha questo preciso intento e mi auguro che su una questione di interesse regionale e nazionale ci sia la più ampia condivisione perché il Biotecnopolo di Siena va nell'interesse di ognuno di noi e in particolare ovviamente della Toscana che si confermerebbe e si conferma guida a livello nazionale anche sulla ricerca e l'innovazione in campo della sicurezza sanitaria.

PRESIDENTE: Grazie. Paris.

PARIS: Quando il collega Niccolai mi ha proposto questa mozione ero molto preoccupata, anzi, ero proprio sfiduciata. Era febbraio sto seguendo le vicende del Biotecnopolo da sempre, da quando dall'onorevole Letta è partita questa cosa, era la campagna elettorale, era il 2021. Visto lo stallo imperante avevo fatto qui un'interrogazione e abbiamo visto che sì grande interesse ma il Governo... il consiglio d'amministrazione del Biotecnopolo non si era degnato a dare una risposta al nostro assessore. Però mi sono detta proviamo, perché no? Sperando, con una mozione, di raccogliere tutto il Consiglio che, sensibilizzato da questo problema potrebbe, mi auguro, sottoscrivere questa richiesta al Governo. Quindi sì, bene, andiamo avanti,

proponiamo questa mozione e l'ho firmata, l'ho firmata per seconda, nonostante questo stato d'animo di grande sfiducia; grande sfiducia perché ho visto l'impotenza del Comune di Siena, del sindaco, che non poteva che dichiarare "stanno lavorando su uno statuto, stanno..." ma glielo faccio io questo statuto; che ci vorrà mai per controllare e mettere mano ad uno statuto. Mancava un direttore? Si norma nello statuto che mettiamo un direttore amministrativo. Che ci vuole, che ci vuole.

Abbiamo appreso solamente dalla stampa la realtà negli ultimi 15 giorni, dalla stampa, perché questo Governo non ha avuto il coraggio di dire la verità. L'abbiamo saputo dalla stampa e abbiamo preso atto che la mano destra del Governo non sapeva quello che faceva la sinistra: la Ministra dell'università dichiarava che "Siena sarà molto soddisfatta del Biotecnopolo. Ci stiamo lavorando", e la mano sinistra che faceva al Biotecnopolo? Toglieva i soldi. Poi si diceva "stiamo lavorando sul direttore" e invece il ministro D'Urso? Sta lavorando su una proposta di legge dove vuole riunire tutte le fondazioni di carattere scientifico, tra cui il Biotecnopolo perché non è partito. E perché non è partito? Perché la mano sinistra del Governo lo stava bloccando per metterci i suoi punti di riferimento, però erano due le mani, una di Forza Italia e un'altra, perché ci sono i nomi e cognomi, dei vari ministri che dicevano una cosa e un'altra. Questa è la triste storia del Biotecnopolo: un Governo dove una mano fa una cosa e non lo comunica all'altra, dove vengono i ministri a Siena a raccontare... a prendere in giro i senesi, perché ci ha preso in giro questo Governo con le dichiarazioni e prendiamo atto che Siena aspetta. Non avete avuto neanche il coraggio di dichiarare che avete tolto le risorse. Nel decreto legge 2 marzo 2019, un decreto incomprensibile, non si capiva, ma abbiamo visto avete sottratto le risorse, perché era immobile. Ea voi che avete fatto? Siete stati voi, la mano sinistra a rendere immobile

mentre la destra lavorava in un altro modo. Questa è la situazione di questo Governo e purtroppo ci va di mezzo la Toscana, una città, ci va di mezzo l'Italia... ce l'avremo questo centro anti-pandemico? Io lo spero per gli italiani, però la storia di Siena, devo seguire una dichiarazione che mi trova completamente d'accordo, è un dramma dell'assurdo. Aspettiamo Godot. La conoscete la storia del dramma di Beckett? Godot non arrivò. Purtroppo siamo di fronte a un progetto che sta naufragando per la vostra incompetenza. Non pensavo di essere mai così dura, però questa è la realtà dei fatti.

PRESIDENTE: Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Per prima cosa mi corre l'obbligo di fare una comunicazione alla collega Paris: la campagna elettorale a Siena c'è stata, si è chiusa in un certo modo e quindi credo che i toni di una certa discussione debbano essere riportati all'oggettività. È chiaro, è trascorso un po' di tempo, anche perché la grande e straordinaria operazione del Biotecnopolo ha avuto un'accelerazione sul finire del Governo Draghi. L'11 di luglio è stato votato, se non ricordo male, lo statuto, addirittura a cavallo delle elezioni, mi pare in data 22 settembre c'è stata la nomina del consiglio di amministrazione. Naturalmente l'operazione non era partita nel modo migliore, e il Governo l'ha ripresa in mano. La volontà c'è tutta, c'è la volontà di allargare all'intera comunità scientifica la possibilità di partecipare, c'è la volontà di investire risorse del PNRR su questa importante realtà, c'è la volontà di modificare come è stato modificato e sarà revisionato lo statuto attraverso l'introduzione anche di una figura operativa come quella del direttore generale, non il direttore operativo, il direttore generale. È stato cambiato e sarà cambiato secondo le volontà e secondo naturalmente le direttive degli organi competenti, la composizione del consiglio di amministrazione e il

ministro Schillaci ha pubblicamente dichiarato che c'è tutta la volontà da parte del Governo di sostenere questa realtà secondo naturalmente le idee, ce lo permetterete avendo vinto le elezioni, nei limiti naturalmente del rapporto col territorio e con la comunità scientifica, di riorganizzare questa complessa macchina per come il Ministero della salute, ma direi il Governo e direi anche con le interlocuzioni con il territorio, per come meglio sarà ritenuto opportuno.

Pertanto, cercando di abbassare i toni, ci sembra francamente che quello che viene chiesto dalla mozione sia già stato ampiamente rassicurato da parte del Governo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono intervenuti in merito? Rosignoli.

ROSIGNOLI: Grazie Presidente. Io sentendo l'intervento del collega Capecchi spero che siano date veramente le gambe a questa progettualità perché, e prendo solo gli ultimi articoli, non prendo neanche tutte le azioni che sono state svolte non solo da noi come consiglieri regionali ma anche dai parlamentari di riferimento dell'area senese della nostra area politica, ma l'onorevole Michelotti ha dichiarato a gennaio "ho parlato con il Ministro della salute sono ottimista". Questo ha detto, dicendo che c'è interesse. La Ministra dell'università e della ricerca ha inaugurato gli anni accademici dell'Unisi, dell'Università di Siena, il 24 novembre del '23 dichiarando "stiamo lavorando allo statuto". Ha fatto lo stesso quando è stata invitata ed è intervenuta all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli stranieri di Siena, dichiarando le stesse identiche parole. Quindi quello che noi chiediamo con questo atto è di mantenere alta l'attenzione. I toni che sono stati usati non sono duri, sono reali, sono legati ad una preoccupazione non solo per Siena e per la Toscana, perché c'è interesse nazionale, lo ha dichiarato anche

l'onorevole Michelotti, ma per il timore che una progettualità e un intervento così importante venga realizzato in altre zone dell'Italia dove magari ci sono interessi diversi, noi chiediamo l'impegno di quest'Aula, di tutti i consiglieri, a sostenere questa mozione, che è una mozione di interesse toscano e nazionale, non solo importante per la città di Siena. Non vorremmo essere solo noi senesi a portare avanti queste istanze. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Marco Casucci

PRESIDENTE: Grazie collega Rosignoli. La parola sempre su questa mozione al presidente Stefano Scaramelli.

SCARAMELLI. Grazie. Io intervengo su questo tema che finora non è stato mai oggetto di un dibattito approfondito. Credo che sia una questione molto delicata, per cui a mio avviso credo che servirebbe un approfondimento molto più puntuale di quello che sta avvenendo. Lo dico anche ai colleghi del Partito Democratico. Ho visto la mozione e non sono stato coinvolto nella possibilità di condividere un testo e quindi legittimamente ciascuno porta il proprio punto di vista. Credo che un atto che chiede al governo di questa Regione che a sua volta chieda al Governo di questo Paese informazione non è che produca un effetto così immediato rispetto alla risoluzione di una problematica che ormai dura da due anni. Io credo che si sia perso molto tempo, sono il primo a dirlo. Guardate, vado controcorrente anche rispetto a quanto avviene oggi, sono l'unico che ha detto che a mio avviso la presenza oggi della Presidente Meloni sia in alcuni casi a tratti inopportuna, perché non è che può venire a raccontarci che ci porta 600 milioni quando nel contempo ne mancano 380, già stanziati, per questo territorio. Quindi avrei fatto una riflessione molto più attenta, ma non sono io che deve fare queste considerazioni. La mia è una considerazione di carattere politico: dico che rispetto alla situazione del Biotecnopolo la

Regione Toscana, che non è un soggetto presente nello statuto della fondazione, debba comunque relazionarsi con l'attuale Governo perché la fondazione trova nel proprio statuto quattro ministeri competenti rispetto a questa esecuzione. Noi siamo dentro a quell'operazione mediante TLS (Toscana Life Sciences) e credo che un difetto alla genesi e alla partenza di questa progettualità, mi sia concesso, io lo misi in evidenza quando nacque il Biotecnopolo, quando anche l'allora segretario del Partito Democratico Enrico Letta e il Partito Democratico rivendicavano la nascita di un'operazione, che vorrei ricordare non nasce da un emendamento dell'onorevole Letta, anche se si è raccontato così per tanti mesi, nasce al Senato. Io credo che in questo momento noi, soprattutto senesi e toscani, dovremmo evitare di continuare a raccontare i meriti della genesi della progettualità, fu un'intuizione del territorio, nata da un'intuizione molto positiva, dove i parlamentari eletti nel territorio se ne fecero carico, ma nacque al Senato. Questo detto per ripartire dall'inizio e credo che anche nel momento in cui è cambiato il governo... lo stanziamento fu definito dall'allora Primo ministro, Draghi.

Molto tempo si è perso, c'è un vulnus nell'organizzazione e nella definizione della possibilità di utilizzare questi risorse poi stanziati e cofinanziati con il PNRR. Quindi c'è un problema oggettivo di dover rendicontare la spesa di queste risorse entro una scadenza certa e più passa il tempo credo che questo problema sia tangibile e concreto. Per cui credo che non serva un atto di mozione nei confronti della Giunta regionale, nei confronti del Governo, ma serva un dialogo con il Governo per avere la possibilità di comprendere con i ministeri competenti come calare a terra il massimo delle risorse possibili, perché mancano due anni e non siamo nelle condizioni oggettive, se vogliamo essere realistici, di poter spendere quelle risorse.

Il gioco delle responsabilità a me non

appartiene, cioè è colpa della destra, è colpa della sinistra, è merito nostro... se continuiamo tra forze a darci questa responsabilità il Biotecnopolo non parte, e non è che in quel caso sarà la Meloni a perdere 380 milioni o sarà il PD a dire noi avevamo messo 380 milioni, sarà la Toscana, sarà la ricerca, saranno quegli scienziati che stanno lavorando sulla resistenza ai batteri, che stanno lavorando sugli anticorpi monoclonali, che stanno lavorando su dei progetti di ricerca veramente interessanti, che stanno pensando oggi quella che sarà la pandemia di domani e lo stanno facendo non per Siena, non per la Toscana, lo fanno per l'Italia e magari metteranno al servizio dell'Europa e del mondo intero il loro studio di ricerca. Ma oggi il problema è concreto, è reale, non c'è una possibilità oggettiva di pensare di riattualizzare quel progetto così com'è stato pensato.

Io faccio un invito a non estremizzare con un voto che polarizzi uno scontro destra-sinistra su questa mozione. Magari è meglio cogliere l'occasione della presenza della Presidente del Consiglio per ragionarne seriamente, ma non davanti a microfoni né davanti a una visione così propagandistica, ponendo un interrogativo giusto; io il primo l'ho detto, questa mattina subito quando sono arrivato nel palazzo, però sapendo ed essendo consapevole che il problema è reale, è concreto. Quindi io credo che con un lavoro di Commissione, un lavoro molto pacato, molto serio, si possa arrivare ad una soluzione migliore per il nostro territorio e per la Toscana. Non credo serva uno scontro politico, né rivendicare meriti né dare colpe, perché altrimenti rischiamo di fare un danno alla Toscana. Quindi il mio invito è di rinviare l'atto in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie presidente Scaramelli. Ci sono altre richieste di intervento per questa mozione? Lascio la parola alla collega Paris.

PARIS: Ritengo opportuno fare alcuni chiarimenti perché mi sembra che gli ultimi eventi sul Biotecnopolo in quest'aula non siano noti: non sia noto che siano state tolte le risorse, non tutte, ma una parte della revisione che è stata fatta con il fondo complementare, dove il capitolo sull'innovazione sanità è stato ridotto e siccome lì c'erano i 340 milioni per l'attività dell'hub anti-pandemico, vengono tolte risorse da questo hub, non tutte, ma vengono sottratte per altre finalità. Non si sa quest'ultimo passaggio e ricordo che c'è anche la dichiarazione del ministro D'Urso che sta lavorando sul fare una fondazione unica per riunire tante realtà che ci sono in Italia, che non stanno lavorando bene. Ma quella di Siena non è che non stava lavorando bene, non l'avete mai fatta partire, perché se partiva forse poteva avere un peso a livello nazionale. Quindi detta questa cosa per alcune considerazioni che sono state fatte, devo rispondere anche al collega Scaramelli: ma quanto dialogo è stato chiesto? Loro non rispondevano. Quanto da Siena hanno chiesto di potere parlare con questo nuovo consiglio di amministrazione? C'è stata la chiusura; è stato chiesto dal Comune di Siena che li ha invitati in comune per parlare, per chiedere, ma non si sono presentati. Perché non si sono presentati? Non ci sono idee, quindi che possiamo fare? Chiedere alla nostra Giunta, al nostro Presidente, visto il rilievo che ha per la Toscana cerchiamo di... sinora non c'è stato il dialogo, lo chiediamo ora? Vediamo se tramite il Presidente si riesce a ottenere qualcosa. È più di un anno e mezzo che non ci rispondono, e non rispondono soltanto a noi ma neanche al Comune di Siena che è dalla loro parte politica. Io non so se il sindaco di Siena si è resa conto della sua situazione: è stata presa in giro o lei prende in giro i senesi? Perché si trova in una situazione di questo genere, perché quando dice che è stata assicurata, è un anno e mezzo. È stata assicurata? Allora dica perché si sente assicurata, o è stata presa in

giro o sta prendendo in giro, scusate. Quindi io ritengo che abbiamo l'unica soluzione: chiedere ancora: "ma che cosa state facendo, ce la facciamo ad aprire? C'è l'intenzione?" Noi vogliamo questo, vogliamo avere qualche chiarezza da una storia infinita. E mi auguro che non sia una storia che sia soltanto un dramma dell'assurdo perché stiamo aspettando Godot.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Il primo firmatario Niccolai per il rinvio in Commissione o vuole il voto?... (*intervento fuori microfono*)... Bene, mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 6. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Gazzetti, Niccolai, Bugliani, Merlotti, Pescini, Puppa, Vannucci, Ceccarelli, Pieroni, in merito alle prospettive della presenza e dell'operatività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in Toscana, a partire dalle carenze di organico emerse nel territorio livornese (Mozione n. 1583)

PRESIDENTE: Intanto sarei per evadere i due atti... Gazzetti, mozione 1583, ne discutiamo, prego.

GAZZETTI: Grazie Presidente.

Sarò velocissimo. Ringrazio i vari gruppi, a partire ovviamente dal Partito Democratico, perché su questa mozione c'è, mi pare di poter dire, una disponibilità ad un voto positivo da parte di tutte le rappresentanze delle forze politiche, anche del gruppo misto, e ringrazio il collega Ulmi.

C'è una proposta di emendamento che arriva dal gruppo di Fratelli d'Italia che, anticipo, siamo disponibili ad accogliere.

Questa mozione, l'avete letta, serve a rafforzare e a replicare le richieste di intervento e di sostegno al corpo dei Vigili del fuoco partendo da quello che è emerso a li-

vello del territorio livornese, ma chiedendo un impegno sull'intero territorio regionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Torselli.

TORSELLI: Grazie Presidente. Intanto mi fa piacere discutere quest'atto perché fa arrivare all'interno del Consiglio regionale della Toscana il tema dei vigili del fuoco, di cui troppo poco si discute in confronto al grande lavoro che fanno ogni giorno e ogni volta che è necessario il loro intervento, ogni volta che sono chiamati a intervenire in Toscana come altrove.

L'emendamento che abbiamo presentato crediamo sia un rafforzativo, perché la mozione andava a chiedere un'impegnativa al Governo affinché sollecitasse un incremento di assunzioni nel Corpo nazionale vigili del fuoco con poi declinazioni locali della destinazione di questi nuovi vigili. Noi abbiamo voluto inserire il fatto che pochi giorni fa in sede di votazione del cosiddetto decreto milleproroghe la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno che andava nella stessa direzione, cioè la Camera dei deputati ha chiesto al Governo di impegnarsi nell'assunzione di una quota, anzi, di riservare una quota del 30 per cento sulle assunzioni 2024-2025 dalle graduatorie speciali del personale volontario al corpo dei Vigili del fuoco. Quindi, visto che anche la Camera lo chiede e da oggi la Regione Toscana lo chiede, speriamo in una risposta celere da parte del Governo. Motivo per cui, a fronte dell'accettazione dell'emendamento, il voto di Fratelli d'Italia sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Noferi.

NOFERI: Ovviamente anche noi siamo favorevoli a questa mozione. Ci siamo sempre occupati dei problemi del corpo dei Vigili del fuoco da quasi 10 anni, ormai. Fa piacere che anche il Governo sia da questa parte, perché se è stato approvato un ordine

del giorno. Spero che non ci sia soltanto un ordine del giorno ma che si arrivi ad atti più concreti. Magari oggi pomeriggio ne potreste discutere con la Presidente del Consiglio visto che sarà qua in Toscana.

PRESIDENTE: Ulmi.

ULMI: Anche io volevo ribadire la positività del mio voto, perché, al di là del fatto che la mozione è impostata più che altro su Livorno e sulla provincia di Livorno, c'è un richiamo ben preciso a tutta la Toscana e anche il mio territorio sente la necessità di un'implementazione di questo corpo così tanto benvenuto ed efficace a partire da quel settore che è una cosa molto di nicchia, i sommozzatori, perché anche noi abbiamo delle difficoltà oggettive nella zona dell'Argentario, di Talamone. Quindi ben venga questo richiamo.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Mettiamo in votazione la mozione così come emendata. Si può aprire la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Benucci, Ceccarelli, De Robertis, Fratoni, Spadi, Mercanti, Giachi, Rosignoli, Puppa, Merlotti, Vannucci, Pescini, in merito alla partecipazione dei soggetti operanti nel settore dell'istruzione e della cultura ai bandi FESR 2021-2027 sull'efficientamento energetico relativi alle imprese (Mozione n. 1560)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1560, primo firmatario Benucci.

BENUCCI: Io la darei per illustrata. Comunque, sinteticamente, si tratta di inserire nei bandi di prossima emanazione, relativi ai fondi FESR 2021-2027, la misura 2.1.3, cioè l'efficientamento delle imprese, non quelli riservati alle pubbliche amministrazioni ma quelli riservati alle imprese. Si parla di imprese che operano nel settore

della scuola e della cultura, tenuto conto che queste operano in un numero importante di strutture dedicate all'istruzione, coinvolgono tanti bambini e nel settore della cultura operano in tante strutture: teatri, luoghi di cultura, biblioteche, eccetera, che sono importanti e da tenere presenti ai fini dell'efficientamento energetico nel settore delle imprese.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Noi voteremo a favore di questa mozione, in particolare proprio perché riguarda anche le scuole paritarie dove i bambini e le bambine stanno quasi tutto il giorno e quindi i consumi di energia sono piuttosto elevati. Questo si spera riesca a non far aumentare le rette, anzi, magari anche a diminuirle, sperando che queste scuole partecipino ai bandi. Per quanto riguarda poi le varie, ora non mi viene la parola, culturali, diciamo così, forse per quello che riguarda gli hobby poteva essere più opportuno disporre finanziamenti in caso di avanzo di fondi, non lo so, però va bene lo stesso. Il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la mozione 1560. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 28. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo aspettato fino a 10 minuti alla fine per vedere se il Presidente Giani rientrava, ma non è presente, quindi darei rispetto alla 1569 parola al presidente Ceccarelli che è il secondo firmatario... Per ordine dei lavori? Prego.

ULMI: Volevo sapere se poi c'è lo spazio per quelle mozioni che erano condivise.

PRESIDENTE: Ora facciamo l'ultimo atto, poi votiamo solamente le mozioni condivise e chiudiamo.

Mozione dei consiglieri Giani, Ceccarelli, Pescini, Niccolai, Bugetti, Gazzetti, Sostegni, Spadi, Rosignoli, Fratoni, Mercanti, Merlotti, Sguanci, Benucci, Giachi, Pieroni, Galletti, Noferi, Scaramelli, in merito al regime IVA per gli Enti del Terzo settore (Mozione n. 1569)

PRESIDENTE: L'ultima mozione è la 1569. Ceccarelli prego.

CECCARELLI: Anche io la darei per illustrata, è semplicissima. Ci sono emendamenti condivisi firmati dal Presidente Giani. La mozione chiede la proroga dell'applicazione del regime IVA più favorevole per il terzo settore e poi la richiesta di intervenire da parte del Governo per vedere di strutturare una normativa che però dipende da una direttiva europea. Con l'emendamento nell'impegno si chiede al Governo di modificare quella direttiva e quindi raggiungere l'obiettivo per il quale abbiamo presentato la mozione.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi in merito? Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Io non vorrei aver errato perché avevo su questo argomento approfondito un testo del Senato che esaminava tutte le clausole approvate con il decreto milleproroghe in attesa della discussione del Senato stesso. Già alla Camera l'articolo 3 comma 12 sexies intitolato "esenzione IVA per enti del terzo settore" proponeva lo spostamento del termine da luglio 2024 al 1° gennaio 2025. Con legge numero 18 del 23 febbraio 2024 il Senato ha convertito con modifiche la legge proveniente dalla Camera, il cosiddetto decreto milleproroghe e, al punto 12 sexies dell'articolo 3 cito testualmente "al comma 683 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, cioè la finanziaria, le parole 1° luglio 2024 sono sostituite dalle seguenti: 1° gen-

naio 2025". Mi risulta quindi che ci sia già stato quello che è chiesto dalla mozione, almeno nel testo che ho letto io, cioè lo spostamento da luglio a gennaio 2025.

Altra cosa è naturalmente, se e come vi sarà l'occasione e la possibilità, trattandosi di un intervento che nasce nel 2021 in riferimento a una procedura di infrazione europea, perché c'è un problema di esclusione dal campo IVA e non di esenzione, come invece veniva richiesto dalla normativa europea. Quindi sicuramente il Governo, sia quello precedente nel 2021, sia l'altro che è succeduto, sia l'attuale Governo, credo abbiano già ben presente il tema dell'esenzione IVA rispetto alle associazioni di volontariato e del terzo settore. In questo abbiamo dato il nostro contributo credendo che in larga parte per il testo che abbiamo letto noi la mozione sia superata dall'approvazione, ripeto, l'ho avuto pochi minuti fa e l'ho letto sperando di non aver fatto errori, dalla conversione al Senato del cosiddetto milleproroghe. Quindi credo che si possa eventualmente aggiornare la discussione e magari ritrovare, alla luce anche dei lavori parlamentari, un testo ancora più puntuale. Grazie.

PRESIDENTE: Ceccarelli

CECCARELLI: Volevo segnalare che forse il collega Capecchi non ha letto l'emendamento che sostituisce l'impegnativa, perché l'emendamento che sostituisce l'impegnativa non parla più della richiesta di proroga, che appunto è già avvenuta, parla invece di attivarsi nei confronti del Governo affinché "alla luce di quanto richiamato in narrativa si adoperi celermente in sede di Unione Europea al fine di sostenere la modifica della direttiva europea che ha comportato la procedura di infrazione e le necessarie modifiche in regime IVA per il terzo settore". Questo emendamento proposto dal collega Galli è firmato da Eugenio Giani, Galletti e Scaramelli... *(intervento fuori microfono)*... È

questo... capita anche a quelli attenti come il collega Capecchi.

PRESIDENTE: Prego Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Qualcuno parlava di confusione, non certo io, perché io avevo sentito parlare da parte di qualcuno di un emendamento, che però mi risultava sarebbe stato ritirato, per questo non mi ero curato di leggerlo, chiedo venia. Apprezzo e apprezziamo la modifica che ha reso già in linea la mozione rispetto a quello che è successo in Parlamento e ci prendiamo l'impegno anche di portare in Europa, con coloro che saranno eletti, questa battaglia per modificare la direttiva europea nel senso di garantire ovviamente, per quanto possibile, l'operatività degli enti del terzo settore. Quindi, presidente, potremmo votare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la mozione 1569 così come emendata. Apriamo la votazione, vi chiedo poi un minuto per gli atti condivisi. Votiamo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Veneri, Torselli, Petrucci, Fantozzi, Capecchi, in merito alla natalità in Toscana (Mozione n. 1501)

PRESIDENTE: Rimangono gli ultimi tre minuti. Quali sono gli atti condivisi da tutti i capigruppo?... C'è la mozione 1501 primo firmatario Veneri, così come emendata, risulta condivisa da tutti i capigruppo? Ulmi?

Mettiamola in votazione, allora. Votiamo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Ulmi, in merito all'erogazione dei farmaci ai soggetti portatori di acidemia metilmalonica con omocistinuria (Mozione n. 1531)

PRESIDENTE: Ulmi lei ne aveva un'altra, vero? La 1531. tutti i gruppi sono concordi? Bene, mettiamo in votazione la 1531. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Landi, in merito all'educazione pedagogica alle arti circensi (Mozione n. 1602)

PRESIDENTE: L'ultima mozione che risulta essere condivisa dai capigruppo è la 1602, primo firmatario Landi, in merito all'educazione pedagogica alle arti circensi. Apriamo la votazione, è l'ultimo atto di oggi, si può votare. Vi chiedo di votare perché non c'è il numero, votate, ve lo dico in via informale, sennò questa mozione... Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La seduta è sciolta.

La seduta termina alle ore 14:00.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto